LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del giornale in Piazza Castello (Galleria Subalpina) e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina);
fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Eritrea 48 50 25 — 8 50
Estero (Unione postale) 32 50 17 75 6 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Fragar. non Destar

LE INSERZIONI
Il pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, 4 (Palazzo Turati)
Filiali: Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 40 - in 3ª pag. (dopo la firma del gerente) Lire 1 — Necrologie Lire 1 50 —
Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

L'esercito di Kuropatkine sulla via di Mukden.

Il Corpo di Stakelberg annientato?

Il bombardamento di Port Arthur continua — Il trattato nippo-coreano.

(Per telegrafo e per telefono alla STAMPA).

Dopo la battaglia

Il gran cozzo è avvenuto: per un'intera settimana poco meno di 180,000 russi hanno supremamente lottato contro poco più di altrettanti giapponesi; il modo e gli episodi della gigantesca pugna non sono noti o non potranno esserlo per un pezzo: è noto invece il resultato: la vittoria ha arriso ai piccoli eroici giapponesi.

La misura del merito che spetta ai vincitori è data dalle forze. Per quanto pare sicuro, i giapponesi erano quanto i russi, o solo pochissimi di più; avevano il vantaggio di più numerosa e migliore artiglieria: ma avevano lo svantaggio di dover assalire un nemico al quale non era certo mancato il tempo di approntare il campo di battaglia con tutti gli ingegni che l'arte suggerisce. La battaglia è stata dove i russi l'hanno voluta, e nondimeno i giapponesi hanno vinto, senza aver soverchianza di forza numerica, per virtù propria e dell'azione offensiva, mostratasi anche qui, come sempre, migliore della difensiva.

La vittoria è sicuramente grande. Sono oramai sette mesi passati dal giorno in cui furono sparati i primi colpi di cannone: in questo tempo la Russia non ha fatto altro che compiere quell'apparecchio militare che già da un pezzo avrebbe dovuto essere compiuto, se il governo delle armi fosse stato in armonia con quello della politica: tutto l'apparecchio fatto in sette mesi s'è concentrato a Liao-Yang: fino alla vigilia della recentissima battaglia ogni voce di insuccesso russo arrivante a Pietroburgo si ripercoteva nel mondo in un'eco che invariabilmente diceva: *Aspettate: il Kuropatkine ha un piano; quello che succede asseconda il piano.*

Ma l'ultimo successo non lo asseconda certo. Tutto lo sforzo fatto dalla Russia in questi sette mesi è forse poca cosa per chi consideri che la Russia tiene più di un milione di soldati sotto le armi nel tempo di pace, ed ora, sette mesi dopo cominciata la guerra, non è riuscita a raccoglierne 200,000 nel luogo della battaglia che poteva essere decisiva. Ma, ad ogni modo, tutto lo sforzo fatto in sette mesi ha ora fatto prova di sè: e la prova è stata con sicuro pertinace valore, ma con cattiva fortuna.

Per questo la vittoria dei giapponesi è grande.

Parecchi critici, di quelli che scrivono gli articoli per le gazzette coll'inchiostro e di quelli che li annotano, stampati, colla matita azzurra (com'uomo sapo così manduca rapeli), non sono troppo contenti del risultato della battaglia di Liao-Yang, perchè il Kuropatkine o il suo esercito sono stati battuti, ma non sono stati presi. A noi pare che abbiano torto, perchè troppo pretendono.

Pare certo che la ritirata del Kuropatkine sia stata determinata dall'azione dell'esercito del Kuroki, minacciosa al tergo dei russi. Ma il fatto che il Kuropatkine abbia potuto ritirarsi in sicurtà non significa necessariamente che l'azione del Kuroki sia fallita. Le azioni che mirano ad avvilupparе un nemico intanto attaccato frontalmente hanno prima di tutto lo scopo di indebolire materialmente e moralmente il nemico in modo da farlo soccombere nella battaglia: e questo scopo il Kuroki ha completamente ottenuto, poichè i russi hanno sgombrato Liao-Yang. Il circondare il nemico in modo da non lasciarlo sfuggire può talora essere una conseguenza dell'azione avvilupparte, ma è conseguenza d'ordine superiore. Finchè la battaglia dura, tutto lo sforzo deve tendere al fine della battaglia, che è la vittoria; ossia deve tendere a costringere il nemico a tornare indietro; e il Kuropatkine è tornato indietro.

Sono usi di moda i ricordi napoleonici. A Wagram (1809) Napoleone mandò il bravo Davout ad agire contro la sinistra dell'arciduca Carlo: fu quella minaccia di avvilupparmento che decise l'Arciduca a ritirarsi, ossia diede la vittoria a Napoleone. Però l'armata dell'Arciduca non fu presa; nè per questo la vittoria napoleonica fu meno bella o grande e decisiva. E, lasciando stare il caso particolare di Wagram, quale è la battaglia napoleonica in cui l'armata nemica sia stata presa come adesso certi critici vorrebbero aver veduto prendere il Kuropatkine? Eppure Napoleone fu principalmente maestro di battaglie decisive.

L'armata russa vinta a Liao-Yang è sua in salvo, pare. Ma tra le altre ragioni, molte e buone, di questo fatto bisogna considerare anche la bonissima che i vinti sono russi, cioè gente resistentissima per natura e per tradizione alle percosse morali, che accasciano veramente gli animi. Una battaglia è un fatto materiale, ma la sua efficacia è principalmente spirituale: l'antico Polibio ha magistralmente veduto questo quando, scrivendo delle cause per cui i romani furono vinti da Annibale a Canne, ha scritto che ciò fu perchè *le armi caddero loro di mano*. Ma i russi non sono gente alla quale le armi cadano facilmente di mano. Nel 1812, nella sanguinosa battaglia di Borodino, essi furono ben vinti (e un Corpo d'armata francese vi fu impiegato all'incirca come l'esercito del Kuroki a Liao-Yang), ma non confessarono d'essersi, e quindi nè furono presi nè si arresero.

Le conseguenze di una battaglia non sono il resultato dell'azione materiale: sono il resultato dell'animo con cui il vinto sopporta l'azione materiale. Non è dubbio che la sera di Marengo stavano assai meglio gli austriaci del Melas che non il Bonaparte: eppure il Melas capitolò. E' quasi sicuro che la sera di Austerlitz la situazione di Napoleone era materialmente forse meno buona di quella dei vinti: eppure costoro chiesero la pace. Un grande scrittore militare prussiano, il Clausewitz, sostiene con assai buone ragioni che la campagna napoleonica in Russia, dimostrosamente finita, non è meno bella e sapiente di quella finita, prima, trionfalmente ad Austerlitz, a Jena, a Wagram: tutta la differenza sta nel fatto che i vinti in questo tre battaglie fecero umilmente la ricevuta delle busse che avevano toccate, e invece i russi, nel 1812, non le fecero mai: più ne toccavano e più perduravano.

Tutto questo vuol dire che può anche darsi che la recentissima battaglia di Liao-Yang, fosse finita colla presa, o colla resa, dei vinti, pur essendo tale quale è stata, se i vinti non fossero russi. Per pigliare prigioniero un esercito bisogna essere in due: uno che pigli e uno che si lasci pigliare. Ora, se c'è al mondo gente poco facile a lasciarsi pigliare, quella è la russa.

Del resto noi saremmo curiosi di sapere quanti uomini vi sieno di armato presso come si piglia una pattuglia. Per circondare 200 mila uomini occorre stendersi sopra un cerchio di molti chilometri: e perchè il circondato non possa romperlo, bisogna avere moltissime più forze di quelle ch'esso ha: altrimenti egli fa impeto, se il cuore gli dura, con tutte le proprie forze contro un punto, e con ogni probabilità sfugge.

Di questi giorni si è molto parlato dell'esempio di Sedan, dove un'armata fu veramente presa tutta. Ma non ricordiamo d'aver sentito ricordare che nell'avvenimento di Sedan influì un fatto non esistente nel caso di Liao-Yang. E il fatto fu che alle spalle dei francesi non mica c'era un esercito di un Kuroki, ma c'era in vicina frontiera belga esercito ben più poderoso che un esercito alla ritirata.

A noi pare, quindi, che la importanza della vittoria giapponese a Liao-Yang non sia per nulla sminuita pel fatto che il Kuropatkine ha potuto ritirarsi. La vittoria è grande, come fu grande la battaglia.

Ed ora? L'esempio del passato dimostra che dopo una crisi acuta le operazioni languono per qualche tempo. Anche il vincitore ha bisogno di riposo e di ristoro. I vincitori di Liao-Yang, poichè la pugna fu così lunga e tenace, devono avere assai bisogno anch'essi o dell'uno o dell'altro.

Quindi a noi pare probabile che per ora non debbano accadere cose importanti sulla strada di Mukden; tanto più poi, se sia esatto il nostro antico e mai mutato pensiero che i giapponesi non debbano aver fretta, così come non hanno bisogno di fare, almeno per ora, una campagna di penetrazione in Manciuria.

Il pendolo che segna tragicamente i tempi della presente guerra ha, noi crediamo, compiuta ora l'oscillazione verso est: ora dovrebbe compiersi verso ovest, cioè verso Port Arthur.

Ma anche qui le previsioni sono difficili. Di certo vi è solo che gli animosi difensori della fortezza devono aver perduta ogni speranza d'essere comunque soccorsi. Perciò l'ulteriore durata della loro già lunga resistenza dipenderà dall'energia morale che loro resta e che non possiamo valutare, o dipenderà dal contegno del giapponesi che assediano la fortezza, e che non possiamo prevedere perchè due contegni radicalmente diversi sono egualmente probabili. Cioè il nove infuriare degli assalti ora che tutto lo fa credere essere date alla espugnazione, o il paziente aspettare che il fato si compia, ora che la fortezza è destinata sicuramente a cadere anche senza essere assaltata.

***

Liao-Yang completamente distrutta.

Pietroburgo, 5, mattino (ufficiale).

Liao-Yang è completamente distrutta. Venerdì e sabato vi furono accaniti combattimenti all'est della stazione di Yen-tai e presso le miniere di carbone.

I russi ripiegano ed i giapponesi li seguono da vicino.

Kuropatkine dichiara finita la ritirata

Le perdite russe ascendono a 16 mila uomini.

Pietroburgo, 5, ore 20,5.

Le *Novosti*, il *Novoje Vremja* ed altri giornali non considerano la sgombro di Liao-Yang come un disastro irreparabile, ma semplicemente come un fatto previsto e preparato dal mese di luglio da Kuropatkine, in virtù di considerazioni strategiche. Esse è la realizzazione di un piano consistente nell'attirare i giapponesi più lontani possibile in Manciuria, esaurendoli in successivi combattimenti ed infliggendo loro la maggior quantità possibile di perdite, finchè Kuropatkine sarà in grado di dare loro il colpo finale. Questa interpretazione è almeno quella dello Stato Maggiore e di altre istituzioni militari superiori russe.

Le *Novosti* aggiungono che, se anche questa battaglia fosse una disfatta, essa non determinerebbe la fine della guerra nè la conclusione della pace, perchè la Russia non acconsentirà mai che ad una pace onorevole e gloriosa, garantente il suo onore, la sua dignità e il mantenimento della sua influenza politica in Estremo Oriente.

Pietroburgo, 5, ore 24.

Il generale Kuropatkine telegrafa: « La ritirata delle nostre truppe da Liao-Yang verso la riva destra del Tai-tsè è terminata in completo ordine. Nella notte dal 3 al 4 corrente tentativi insignificanti dei giapponesi di inseguirci furono respinti dalle nostre retroguardie. I giapponesi rinforzarono domenica la loro posizione di fronte al nostro fianco sinistro, che si estende dalle miniere di Yentai verso il nord, e in direzione di Bensihu e Mukden.

« Abbiamo constatato che i giapponesi hanno attraversato il Tai-tsè raggiungendo la riva destra ad ovest di Bensihu. I giapponesi sono passati alla riva destra del Tai-tsè anche presso Liao-Yang e noi dintorni. »

Lo Stato Maggiore assicura che i giapponesi non occupano attualmente alcuna posizione sulla linea ferroviaria al nord dell'esercito russo. Le perdite dei russi durante tutti i combattimenti intorno a Liao-Yang si calcolano a 16,000 uomini.

I soccorsi a Kuropatkine.

Pietroburgo, 5, ore 22,20.

Secondo voci che circolano a Pietroburgo, Kuropatkine avrebbe abbandonato Liao-Yang, inchiodando duecento grossi cannoni. Il generale Liaievitch sarebbe ora assai vicino a Mukden, ove marcia in soccorso di Kuropatkine. Questo due notizie sono date con ogni riserva. Si fanno accompagnare da forti scorte i prigionieri giapponesi inviati in Russia.

I giapponesi avanzano cannoneggiando.

Londra, 5, ore 20,15.

Un telegramma proveniente dal quartiere generale dell'esercito del generale Kuroki (via Fusan), dice: « Sembra che l'esercito russo abbia fatto, come si prevedeva, una sosta sulle montagne di Chan-chan-pe, a otto miglia a sud di Liao-Yang. Invece i giapponesi hanno abbandonato le posizioni di fronte alle montagne. Rimane all'alba è incominciato il bombardamento che è durato tutta la giornata. I giapponesi avanzano attraverso la pianura e dirigono un fuoco violento contro le posizioni russe. »

Giapponesi e russi in marcia su Mukden.

Pietroburgo, 5, ore 23.

Il generale Kuropatkine è riuscito ieri a riunire tutti i suoi Corpi d'esercito al nord di Yen-Tai, ove ha lasciato soltanto la retroguardia. In un telegramma inviato ieri il generale Kuropatkine sembra mostrare che i suoi sforzi e quelli del generale Kuroki si dirigono su Mukden.

I giapponesi attraversano con notevoli forze il Tai-tsè presso Pen-si-hu, punto di partenza del movimento aggirante.

L'armata di Stakelberg è stata distrutta?

Parigi, 5, ore 21.

La *Liberté* pubblica un dispaccio da Londra del *Central News*, nel quale è detto che oggi, lunedì, il Corpo d'armata di Stackelberg, è stato annientato dai giapponesi.

Alcuni particolari retrospettivi di fonte russa

Pietroburgo, 5, sera.

Il corrispondente del *Messaggero Ufficiale* telegrafa da Mukden che i treni della ferrovia hanno circolato il giorno 3 fino a Yentai. Il bombardamento di Liao-Yang, cominciato il 1.o, continuò dieci giorni. I forti circostanti la città subirono durante due giorni un forte cannoneggiamento e dei violenti attacchi della fanteria giapponese. Tutti gli attacchi furono respinti. I russi abbandonarono nondimeno il 4 Liao-Yang ed abbruciarono i depositi di approvvigionamenti. La stazione, i sobborghi e la città cinese, abbandonati dai loro abitanti, hanno molto sofferto nei tre giorni di bombardamento. La città fuma in parecchi punti. Degli scontri considerevoli hanno avuto luogo il 2 e il 3 all'est, nei dintorni della stazione di Yentai e delle miniere di carbone cinesi.

Il corrispondente del *Novoje Vremja* pure telegrafa che il bombardamento è cominciato lunedì a Liao-Yang il 30 agosto su tutta la fronte. Un duello spaventoso di artiglieria ha durato fino alla notte. Gli attacchi furono respinti su tutti i punti, con enormi perdite per gli assalitori. Parecchie batterie nemiche furono smantellate ed il movimento aggirante sconfinava. All'indomani i giapponesi hanno avuto una battuta di 31 cannoni ridotti al silenzio.

Cinque reggimenti russi hanno respinto energicamente gli attacchi e si impadronirono di armi, munizioni e cartucce.

In un contrattacco vi furono molti russi feriti, ma leggermente. Il morale delle truppe è eccellente; lo stato sanitario soddisfacente.

Kuroki ha tentato di aggirare il fianco sinistro russo, ma la resistenza dell'artiglieria, il combattimento continuò il 2.

Il corrispondente del *Russ* dice che il bombardamento di Liao-Yang era previsto, anche permesso che lo sgombro si effettuasse in calma. Si organizzò a parecchi chilometri al nord una stazione provvisoria, ove i trasporti del materiale ritirabile, malati e feriti si fecero tranquillamente, con assoluto disprezzo della morte, sotto una grandine di proiettili.

Il secondo assalto generale a Port Arthur.

Cefu, 5.

Il secondo assalto generale di Port Arthur ha dato luogo ad una lotta accanita, che ha durato dal 27 al 31 agosto mattina, momento in cui i giapponesi si ripiegarono, conservando solamente Palonghsan, ove continuano a rimanere.

Essi hanno attaccato novamente Ilsichan il 30, ma non poterono prendere la posizione. Le perdite dei russi nei quattro giorni ammonterebbero di tremila uomini; quelle dei giapponesi di ottomila.

Un cinese, partito da Port Arthur il 2 corrente, dice che quel giorno i giapponesi diedero, dalle ore 3 alle 6 del mattino, un assalto e furono respinti. Il bombardamento ricominciò poscia. I giapponesi tiravano principalmente da Siu-shi-yen e da Palonghsan. I russi tiravano da Antaiham e da Rihlimghsan. Si assicura che una settimana fa la guarnigione di Port Arthur era di circa 15 mila uomini, ma le truppe in grado di combattere, colle recenti perdite, erano ridotte in totale a 12 mila uomini.

Le informazioni raccolte ultimamente tendono a confermare l'impressione che i giapponesi concentrano tutti gli sforzi sul nord della città, onde guadagnare l'accesso per la ferrovia.

Le disposizioni prese dai russi, che permettono di prestarsi aiuto a vicenda, rendono difficile l'esecuzione del piano giapponese.

Questi si attendono a che le operazioni durino ancora due mesi o forse più. Nondimeno non danno tregua ai russi, perchè, appena un assalto è respinto, il cannoneggiamento ricomincia con nuovo vigore. Ma i russi, quantunque assai provati, persistono nella resistenza, nella speranza del prossimo arrivo di Kuropatkine. E' da temere perciò che la notizia della presa di Liao-Yang abbia un effetto demoralizzante sui russi.

Gli articoli del trattato giapponese-coreano

Tokio, 5, sera.

Ecco il testo dell'accordo concluso il 21 agosto a Seoul fra i rappresentanti del Giappone e la Corea:

1° Il Governo coreano si assicurerà i servizi, come consigliere finanziario, di un suddito giapponese, presentato dal Governo giapponese. Tutte le questioni finanziarie saranno risolte, dopo che ne sarà riferito a questo consigliere;

2° Il Governo coreano si assicurerà i servizi, come consigliere diplomatico presso il dipartimento degli esteri, di un suddito estero presentato dal Governo giapponese. Tutte le questioni importanti concernenti le relazioni estere dovranno essere sottoposte a questo consigliere;

3° Il Governo coreano dovrà consultare il Governo giapponese prima di concludere trattati, ovvero convenzioni con Potenze estere, ovvero quando si tratterà di regolare altre questioni diplomatiche importanti, come concessioni a stranieri.

Il membro del Governo giapponese che fornisce queste informazioni sulla convenzione, dichiara che questa convenzione è la conseguenza naturale e logica del protocollo giapponese del 23 febbraio. Si ricorda infatti che, a termini di questo protocollo, i giapponesi assumevano il compito di assistere il Governo coreano coi loro consigli per quanto riguardava la riforma da fare nel Governo, consigli che la Corea si impegnava di accettare con tutta fiducia.

Gli inconvenienti finanziari della Corea hanno costituito nel passato una causa di disordine ed hanno ritardato notevolmente lo sviluppo del commercio estero. Perciò il Governo giapponese considerò la questione da questo lato. Inoltre si ricorda che il protocollo stipulava che, nel caso in cui la sicurezza della casa imperiale, ovvero l'integrità della Corea, fossero minacciate dal fatto dell'ostilità di una terza Potenza, il Governo giapponese avrebbe riconosciuto il bisogno richiesto dalla situazione.

Questa clausola del protocollo mette il Giappone nell'obbligo di esercitare un prudente controllo per quanto riguarda la diplomazia coreana. Le responsabilità incombenti al Governo giapponese esigono che il Giappone abbia due voti consultivi in tutte le questioni importanti che si riferiscono alle relazioni estere, aiuti la Corea a procurarsi dei consiglieri incaricati di studiare sul posto le questioni aventi un carattere internazionale. Le misure prese per la sicurezza del controllo finanziario coreano e le relazioni diplomatiche non ledono la sovranità dei trattati esistenti conclusi dalla Corea.

L'articolo terzo non ha lo scopo di estendere la legittima ingerenza degli stranieri, ma di costituire una misura di precauzione destinata ad impedire la conclusione di accordi pericolosi e mal fatti, come quelli che nel passato furono causa di complicazioni serie, come lo prova la cessione di Yunnanpo ai russi.

I lavori del prossimo Consiglio dei ministri.

Il regolamento dei tabacchi. Il trattato coll'Austria — I ferrovieri.

Ci telefonano da Roma, 5, ore 23:

Verso la metà del mese si radunerà il Consiglio dei ministri. Fra gli affari di cui dovrà occuparsi vi è il regolamento pel personale dei tabacchi, coordinato dal Ministero delle finanze, in base ai pareri dell'Ufficio del lavoro, del Consiglio di Stato e dell'Ufficio tecnico dei tabacchi.

Il Consiglio dei ministri, secondo il *Giornale d'Italia*, tratterà pure la questione del trattato di commercio coll'Austria-Ungheria, che si spera sia concluso per quell'epoca in un modo o nell'altro. Ove non lo fosse, il Consiglio dei ministri dovrà occuparsi se, allo stato dei negoziati, vi sarà la certezza che l'accordo avvenga entro il mese, poichè altrimenti bisognerebbe pensare ad una proroga.

Fra le questioni che saranno portate in Consiglio, vi sarà pure quella dei ferrovieri, che ha certo non piccola importanza sullo scioglimento del problema ferroviario. Verrà discusso la politica estera, e specialmente lo scambio di comunicazioni tra la Potenza interna al Memorandum presentato dal principe Giorgio sulla questione di Creta.

Nuovo segretario all'autore delle biografie parlamentari.

Le dichiarazioni di Ferri.

Ci telefonano da Roma, 5, ore 16,10:

Continuano le proteste dei circoli repubblicani contro il prof. Orano per le biografie critiche dei deputati. Ieri era stata organizzata una dimostrazione contro il prof. Orano anche a Marino, dove doveva recarsi a tenere una conferenza. A questo fine si erano recati alla stazione ad attenderlo, ma l'Orano non vi si recò.

***

Ci telefonano da Roma, 5, ore 22:

Stasera l'on. Ferri pubblica nell'*Avanti!* una dichiarazione relativa alle proteste dei repubblicani per quanto Paolo Orano viene pubblicando nell'*Avanti!* stesso sotto il titolo: « I 508 moribondi ». L'on. Ferri dice: « Se non si possono opporre fatti a fatti, si ricorre alle proteste generiche, che naturalmente lasciano il tempo che trovano, perchè non dimostrano che l'*Avanti!* abbia affermato dei fatti non veri. Quanto all'epiteto « alle previsioni nostre su ciascuno dei 508, nessuno pretende il monopolio della verità. Noi diciamo soltanto intero e libero il nostro pensiero, lieti se discussioni serene e positive verranno a meglio illuminare la pubblica opinione su uomini, cose e partiti. »

Il Ferri conclude dicendo che, poichè la rubrica non è firmata, è inutile polemizzare con questo o quel redattore.

« Di questa rubrica — aggiunge il Ferri — io dichiaro di assumere intera e senza riserva, giorno per giorno, ogni responsabilità morale, politica e legale. »

Si smentisce la cessione della Tripolitania

Ci telefonano da Roma, 5, ore 21:

La *Tribuna* crede le voci relative alla nuova supposta delimitazione di confine tra l'Egitto e la Tripolitania, smentisce queste voci, affermando che non esistono tali trattative fra l'Egitto e la Turchia per la delimitazione della Tripolitania. Il confine è bene indicato presso la costa dove termina l'Egitto, e la Turchia vi mantiene un Corpo di guardia. Quanto all'interno, dove il confine non è segnato, non si potrebbe trattare che di semplici rettifiche di frontiera, le quali non diminuirebbero in nessuna maniera il valore politico e commerciale della Tripolitania. Ad ogni modo, nessuna tale eventualità esiste.

Agitazioni romane per il titolo dell'erede al Trono.

Ci telefonano da Roma, 5, ore 10:

Ieri sera si riunirono le rappresentanze di numerose Associazioni liberali cittadine per far voti a che al Principe nascituro sia imposto il titolo di Principe di Roma e per organizzare una solenne dimostrazione popolare che confermi tale voto.

I problemi finanziarii

Un buon inizio.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 5, ore 22.

L'on. Luzzatti non ha requie. Egli appare al Ministero alla mattina alle 7 o alle 7 e mezzo e, se dovessi dirvi che gli impiegati sono disposti per questo a decretarvi gli onori del trionfo, vi direi una bugia. E' certo che non è comodo di avere un ministro che arriva all'ufficio alle 7 e che ha sempre mestieri di chiamare qualcheduno per dargli qualche speciale incombenza; ma il vero è che il Luzzatti in questi giorni ha enormemente da fare sia per preparare gli elementi per l'esposizione finanziaria, sia per radunare i mezzi per far fronte alle liquidazioni ferroviarie.

Io vi ho già detto, a questo proposito, che non sono ancora ultimate ed anche che il diavolo non sarà così brutto come si suppone.

Ma si tratterà pur sempre d'una cifra cospicua, non molto lontana certo dal mezzo miliardo. Ora si tratta di trovar modo di pagare questo debito senza ricorrere ad emissioni.

A questo vuol giungere il Luzzatti, ma in modo sicuro, e ognuno intende come l'impresa non è precisamente facile. Come il ministro voglia fare, non l'ha detto a me, e credo che non voglia dirlo a nessuno.

Si riserverà a discorrerne appunto nell'esposizione finanziaria, che egli farà al più tardi nei primi giorni di dicembre.

E allora sapremo tutte le combinazioni da lui immaginate.

Della soluzione del problema ferroviario in quanto ad esercizio, il ministro del tesoro non s'è ancora occupato *ex professo*. Avrà grazie di furlo a gennaio o forse anche a febbraio, giacchè, da quanto sento dire, la Camera dovrà occuparsi prima dei trattati di commercio o poi delle ferrovie.

Fra tanti problemi grossi che si affacciano all'orizzonte, c'è di buono che le entrate vanno bene assai; ne è contento perfino il Luzzatti, che suole essere in questo genere di cose incontentabile.

Nei due primi mesi dell'esercizio le imposte hanno dato 12 milioni più delle previsioni.

Se continua ad andare di questo passo, Maggiorino Ferraris ritornerà subito in campo per domandare la politica degli sgravi: ma non credo in verità che il Luzzatti sia disposto in questo a secondarlo, per chi egli vuole bilanci abbondanti e sono pingue per futuro eventualità inevitabili e per essere sempre in grado di far tutto (ricordatevi che della conversione non si parla) senza emissioni.

S.

Dalla Capitale.

Ci telefonano da Roma, 5, ore 18,10:

Il protocollo relativo al trattato di commercio fra l'Italia e l'Austria sarà firmato a Roma. Alla firma assisterà l'on. Tittoni, che verrà appositamente da Desio.

— *Il ministro del Siam* è giunto a Roma per decidere alcune questioni pendenti col Governo italiano. Stamane si è recato alla Consulta, ove conferì coll'on. Fusinato, sottosegretario agli esteri.

Cortesi parigine ai delegati postali italiani.

Ci telefonano da Parigi, 5, ore 17:

I delegati degli agenti postali di Milano si recarono ieri a Versailles, per invito dei loro colleghi di quella città e del dipartimento della Seine-et-Oise. Dopo colazione i delegati italiani visitarono il castello, il parco, il Trianon ed hanno assistito al giuoco delle grandi acque. Al loro ritorno a Parigi, dopo una passeggiata, i delegati pranzarono coi membri dell'Associazione francese postelegrafonica, allo ore 9, al palazzo di Orsatia, ad una rappresentazione centrale. I membri della Associazioni francesi di Nizza e della Savoia hanno cantato diversi pezzi in italiano. Dopo brindisi all'Italia e alla Francia, la festa terminò con un piccolo ballo.

Oggi, alle 14,30, la Deputazione italiana, accompagnata dai colleghi francesi, si recò a fare l'annunziata visita all'ambasciatore conte Tornielli, il quale la ricevette colla consueta affabilità. Assistevano al ricevimento tutto il personale dell'Ambasciata ed i rappresentanti della stampa italiana.

Offerendo un bicchiere di *champagne*, il conte Tornielli espresse il suo compiacimento per il soggiorno dei delegati recenti a Parigi e per la visita all'Ambasciata italiana, poichè ciò gli porge l'occasione di ringraziare gli agenti dello posto francesi della accoglienza fraterna fatta ai loro colleghi del regno. Rilevò l'utilità di questi scambi di visite professionali, specialmente fra i membri di una istituzione che ha un carattere così spiccatamente internazionale, come la posta. Constatò che le modeste funzioni dell'agente postale costituiscono una ruota importantissima nel funzionamento di questo complesso meccanismo che rappresenta una parte così importante nel movimento della civiltà. Chiuse invitando i presenti a brindare a S. M. Vittorio Emanuele III e al presidente della Repubblica Loubet.

Parlò quindi l'agente francese signor Oufron, il quale ringraziò il conte Tornielli delle lusinghiere parole rivolte agli agenti postali. Parlò pure il capo della deputazione italiana, cavaliere Maurelli, il quale disse quanto i suoi compagni ed egli stessi rimasti commossi della straordinaria accoglienza ricevuta a Parigi, e pregò il conte Tornielli di farsi interprete della loro profonda riconoscenza presso le Autorità competenti. Il conte Tornielli si trattenne quindi a conversare singolarmente con ciascuno dei membri della deputazione, ai quali strinse calorosamente la mano.

La deputazione si recò poi all'Elisco a fare omaggio a Loubet di un artistico ramo contenente una pianta cresciuta sul piano di Magenta.

Guglielmo II annunzia il fidanzamento del Kronprinz.

Ci telegrafano da Berlino, 5, ore 14:

L'altra sera l'Imperatore e l'Imperatrice, che si trovano ad Altona, hanno offerto un pranzo alle Autorità della provincia di Schleswig-Holstein. Il presidente superiore della provincia, De Wilmoski, fece un brindisi alle Loro Maestà. L'Imperatore rispose brindando all'Imperatrice, nobile figlia della provincia, ed alla provincia stessa dello Schleswig-Holstein. « Dio protegga l'Imperatrice, che, popolare come la regina Luisa e benefattrice dei poveri e dei sofferenti, vive nel cuore di tutti i suoi sudditi. »

Alla fine del pranzo l'Imperatore annunziò il fidanzamento del Kronprinz, ciò che provocò una grande dimostrazione di gioia tra i presenti.

L'affarismo in un romanzo d'amore.

Le questioni d'interesse nella fuga della principessa Luisa

(Per telefono e telegrafo alla Stampa).

Parigi, 5, ore 22,30.

Chi si è data la pena di grattare la vernice di romanticismo che ricopre tutta l'istoria di Luisa di Coburgo, resta moltissimo sorpreso nel trovare sotto ad essa un affare: un affare finanziario, proprio come se si trattasse della fondazione d'una fabbrica, o dello sfruttamento d'un brevetto, o della formazione di una Società mineraria. Sotto questo aspetto, i due partiti, quello del Principe marito o quello della Principessa moglie, mostrano la corda. Il basta leggere l'articolo pubblicato stamane dal De Nousanne nel *Journal* per persuadersi come ci si sia persa l'abitudine, dal tempo di Cavour in poi, di mostrare il fuscello nell'occhio altrui, quando si ha nel proprio occhio una trave.

Il De Nousanne dichiara, adunque, che per il Principe di Coburgo e le persone che la consigliano, e la fuggitiva non è un'aumento inaccettabile, che si deve far tornare nel diritto comune, ma è un patrimonio che scappa e che conviene inseguire. »

E lo scrittore del *Journal* osserva come la dote della principessa Luisa sia stata relativamente minima: due milioni di franchi. Il Principe di Coburgo, che, per parte sua, possiede un reddito di due milioni di corone (la corona vale poco più d'un franco), non avrebbe ajutato una così magra fortuna, anche nella figlia d'un re, se non avesse calcolato che, alla morte di sua madre, la Principessa riceverebbe un certo numero di milioni; che, alla morte della zia, imperatrice Carlotta del Messico, 30 o 40 altri milioni sarebbero di sua parte, e che, infine, al decesso del padre, avrebbe forse anche a ricevere più di tutto ciò. Supponete dunque che la Principessa faccia riconoscere che ella è sana di spirito; supponete che ella ottenga il divorzio, ed allora comprenderete quale perdita avrebbe la famiglia di Coburgo.

I figli di Sua Altezza hanno insorto il pericolo, e da sei anni che Sua Altezza è guardata come pazza, il figlio non ha mai fatto visita a sua madre.

La figlia si è presentata una sola volta, e questo fatto spiega più il carattere della misfattrice di questa disgraziata donna che non molti altri ragionamenti. Se ella fosse demente, le si mostrerebbe almeno la pietà di rigore; i suoi non esercitano l'aggirla così.

Dopo queste premesse, il De Nousanne prende a discutere le diagnosi dei periti alienisti che esaminarono la Principessa.

Sua Altezza non è furiosa, ella non ha idee fisse, il suo contegno è sempre quello d'una persona ragionevole, *ma ella ha manie di distruzione*.

La Principessa, infatti, quando una veste ha cessato di piacerle, la straccia volentieri. Altro rimprovero: una un lusso pazzo; aveva cento paia di scarpe quando fu incarcerata.

Inoltre ella sembra totalmente sprovvista di amore per i suoi parenti (i quali giuoco rendono lo — nota il De Nousanne); infine è evidente che ella è debole, senza volontà, che non ha nessuna coscienza del valore del denaro.

E certo la Principessa è prodiga — osserva il De Nousanne. — Nel 1896 in viaggiato attraverso l'Europa facendosi seguire da una suddetta che non contava meno di 18 cavalli. Avrà, è vero, un numero esagerato di scarpe e di stivaletti, ma si guardano bene i suoi nemici dal dire che Sua Altezza, allevata nell'ignoranza totale del prezzo delle cose, e sapendo benissimo inoltre che la sua nascita ed il suo patrimonio le permettevano di non contare, si è fatta, di partito preso, un maligno piacere di spendere il più possibile per far disperare il marito.

Infine il redattore del *Journal* ci parla d'un altro personaggio intervenuto in questa faccenda, il dottor Pierson.

La Principessa aveva diritto a 125,000 franchi all'anno per il suo mantenimento (72,000 corone versate dal marito, 50,000 franchi versati da suo padre), e la si rimetterano soltanto 600 franchi al mese per lo suo minuto spese e per le elemosine. Il resto serviva per pagare la *dama di Corte* e il dottor Pierson, che lo scorso anno ha fatto l'acquisto di tutti i terreni che si trovano nelle vicinanze di Lichtenhof e ingrandito e aumobilitato il proprio appartamento.

Il De Nousanne non conclude, ma la conclusione sarebbe ovvia: dunque, il solo non interessato è Sexa Mattassich, il quale, in questi tempi così poco favorevoli ai cavalieri erranti, sostiene quella campagna, che tutti sanno, in favore della Principessa, vicina alla cinquantina, e spera di poterla sposare se il primo matrimonio di lei viene annullato, e ciò senza la minima considerazione di interesse. Col massimo disinteresse, poi, i creditori della Principessa, il *Journal*, ecc., fornirebbero alla coppia fuggente decine di migliaia di franchi.

Come è bello tutto ciò di fronte al contegno del Principe di Coburgo, non di altro preoccupato se non che di assicurare il patrimonio presente o futuro di sua moglie ai figli di lei!

L'ordine del giorno dei vetturini romani

Ci telefonano da Roma, 5, ore 16:

Stamane al Comizio dei vetturini prese la parola l'on. Barzilai, trattando la questione dal lato giuridico, ritenendo necessario l'intervento del procuratore legale nella stipulazione del contratto fra i vetturini ed i proprietari.

L'on. Barzilai fu frequentemente applaudito. Terminò dicendo di avere seguito con interesse lo svolgersi di quest'agitazione, perchè giusta nelle sue richieste.

Dopo breve discussione venne approvato il seguente ordine del giorno: « L'assemblea del 5 settembre, udita la relazione del presidente sulle proposte formulate dal consulto legale dei proprietari, domanda di non transigere sulla forma del contratto legale che i vetturini desiderano sempre stipulato, e, in caso loro, da un rappresentante di procura legale. »

Finito il Comizio, la Commissione dei vetturini si è recata alla sede dell'Associazione per il movimento dei forestieri per un ultimo accordo con i proprietari.

***

Ci telefonano da Roma, 5, ore 20:

Stamane, alle 10, si riunirono novamente la Commissioni dei proprietari e dei vetturini. Intervenne anche Barzilai. La Commissione dei proprietari ha dichiarato di non avere facoltà di uniformarsi alle deliberazioni prese stamane nel Comizio dei vetturini e riferite dalla Commissione dei vetturini stessi. Dopo la discussione fu tolta la seduta, e i proprietari si sono riservati di far conoscere le loro determinazioni.

L'istruttoria dell'affare Bucci.

Ci telefonano da Roma, 5, ore 21:

Da Spoleto si ha che colà si è recato a fare una ispezione a quell'Ufficio postale un ispettore del Ministero, e sembra che questa ispezione abbia riguardato i pacchi postali di N

Campi e manovre militari.

Nel Napoletano.

Ci telegrafano da Napoli, 5, ore 20,30:

Stasera, dopo un riposo di 48 ore, si riprendono le ostilità. Nella giornata si dislocarono le truppe dei due partiti. Come vi annunziai, alcuni reparti del partito azzurro avevano assunto quello rosso, per equiparare le forze combattenti. Intanto dagli accampamenti di Marano e Giugliano tre reggimenti di fanteria, il 45°, 47° e 68°, si recarono a Qualiano, avviandosi così alla località dove all'alba di domani avverrà la battaglia. I partiti rosso e azzurro dislocarono le truppe, spingendo più innanzi i rispettivi avamposti. Il partito rosso darà l'assalto alla montagna Spaccata, nella località che lo Stato Maggiore del Corpo d'armata ha ritenuto sempre molto importante per lo svolgimento della manovra.

Le manovre di domani si inizieranno colle seguenti disposizioni: La destra del partito azzurro sarà composta di sei compagnie della milizia territoriale verso il lago Averno; il centro sarà costituito da due compagnie verso il monte Spaccato; la sinistra sarà costituita dalla Brigata *Abruzzi*. La riserva è costituita dalla Brigata *Lecce*. L'artiglieria è disposta verso la destra ed il centro; la cavalleria all'estrema destra.

Il partito rosso occupa già coi bersaglieri l'importante punto strategico di Monte Carbaro. L'ala destra è costituita da due battaglioni del 1° reggimento fanteria ed occupa lo stretto fra il Monte Barbaro e il Monte Ciliano. Il centro è costituito da due battaglioni del 90° reggimento fanteria e accenna ad attaccare verso Astrone. La riserva dell'ala destra è costituita da un battaglione. L'ala sinistra è costituita da un battaglione dell'89° reggimento fanteria.

Il comandante del partito rosso dispose, come base del tema speciale da svolgersi dal suo riparto, che la linea di delimitazione delle sue truppe vada dal monte Comuna, per le cascine Vigiola e Pacifico, fino a Fuorigretta di Posilippo, con un fronte di 15 chilometri. Per le ore 9 gli avamposti dovranno essere collocati lungo questa fronte; la Brigata *Calabria* sarà al nord di Pozzuoli, per procedere all'occupazione di Monte Rosso e Ruscello. La sostiene una batteria d'artiglieria ed un plotone di ciclisti, ed un altra batteria addetta alla Brigata *Salerno*. La cavalleria alle ore 5 si troverà al bivio di Camaina, al nord del lago di Averno, incaricata della sorveglianza della strada alla sponda da Vico. I bersaglieri alle 5 dovranno trovarsi al bivio per occupare il monte Corbara ed il monte Spaccato. Il concetto informatore delle manovre di domani da parte del partito rosso è di operare sulla linea di monte Barbaro e Ciliano, e poi sfruttare il nemico, per agire coll'ala sinistra verso monte Rosso e monte Corbara, e tentare l'accerchinemento, per poi ributtarli alle spalle.

La squadra del partito attaccante condurrà le truppe, e pare che sbarcherà anche l'equipaggio. Il generale Valles, come direttore delle manovre, ispezionò stamane gli accampamenti. Dopodomani trasferirà il suo quartiere generale a Caserta. Ciò che conferma che presso Caserta avrà luogo la battaglia finale.

Gli accampamenti furono visitati oggi anche dal conte Taverna, presidente della Croce Rossa. Questa ha reso nelle manovre servigi veramente notevoli con gli impianti di due sezioni nei diversi accampamenti e la larga somministrazione del chinino ai soldati ammalati. La percentuale dei soldati ammalati per fatiche ed intemperie non è grande. All'Ospedale Militare sono ricoverati 200 ammalati, fra soldati in servizio e richiamati; ma si tratta di feriti indisposizioni, per le quali dopo un paio di giorni vengono rinviati ai centri di reclutamento.

Intanto vi segnalo, solo a titolo di cronaca, un incidente che sarebbe avvenuto oggi: una torpediniera di difesa si è avvicinata alle navi da guerra ancorate alla spiaggia nella Baia, e la nave *Emanuele Filiberto* l'ha fatta prigioniera. La torpediniera ha segnalato che solo per un guasto avvenuto alla macchina essa era costretta a fermarsi. Gli ufficiali della *Emanuele Filiberto* non hanno tenuto conto del segnale. Sono scesi nella lancia a vapore e si sono recati a bordo della torpediniera, dove però non hanno constatato alcuna avaria. Allora hanno dichiarato che se la torpediniera non fosse andata via davvero, l'avrebbero ridotta in condizione di non poter più muoversi, togliendole un pezzo della macchina. Gli ufficiali non erano tornati ancora a bordo della *Emanuele Filiberto*, che hanno inteso una forte detonazione: era la torpediniera che cannoneggiava. Si è potuto verificare che un cannoneggiava. Si è potuto verificare che un cannoniere della torpediniera rimase leggermente ferito nella manovra di carica.

In Carnia.

L'occupazione di Tolmezzo.

Ci telegrafano da Tolmezzo, 5, ore 10,30:

Il partito nord, scendendo nella valle del Degano e del But dai monti rimpetto alla villa Santina, occupò Tolmezzo, ch'era indifeso, e cominciò l'investimento dell'altipiano di Verzegna, dove ebbero luogo interessanti duelli di artiglieria e fucileria. Venne tentato pure di passare il Tagliamento senza nessun risultato decisivo.

Domani le truppe avranno riposo.

E' cominciato il dislocamento delle truppe verso la valle del Fella, al punto della sua confluenza nel Tagliamento, dove mercoledì il partito sud si opporrà all'avanzata del nemico dalla valle Fella, il che è l'oggetto della terza parte del tema delle manovre. Giovedì verrà passata una grande rivista nelle vicinanze del Venzone, dopo la quale, sabato e domenica, le truppe ripartiranno per le loro sedi.

Il capitano Emilio Corbini è caduto accidentalmente mentre si recava a comunicare alcuni ordini, e si è fratturato l'omero destro.

Le manovre di campagna del II Corpo d'armata.

(Dal nostro inviato speciale).

Mondovì, 5.

Informazioni pervenute al quartier generale di Passo recano che forti rajarti di truppe azzurre si mantengano sulla sinistra del torrente Pesio. La Divisione 3ª, rappresentante il partito invasore rosso, deve prendere posizione sulle alture Roviano e San Grato, per proteggere lo sbocco e lo schieramento della 2ª Divisione fra le regioni San Grato e Aragnino. Stamane, alle ore 5,30, la colonna motorizzata in marcia nella direzione del Passo, seguendo la via San Bernolfo e Casoli Prile. Arrivata nella regione denominata del Passo, le forze, che camminavano tutte riunite, si dividono in due schiere: una, costituita da bersaglieri ciclisti, da una batteria dell'11° artiglieria, da un battaglione del 63° fanteria e dal reggimento bersaglieri, agli ordini del colonnello Ridolfo, formante l'ala destra, muove dal quadrivio Bonelli ad occupare il margine nord San Grato; l'altra, composta dello restanti forze, cioè da uno squadrone di cavalleria *Caserta*, dalla Brigata *Puglie*, 71° e 72° fanteria, da due batterie dell'11° artiglieria, comandata dal maggior-generale Bona, rappresentante l'ala sinistra, dal Passo, dirigendosi per Roreno, occupa altura nord di Sant'Anna, con l'obbiettivo particolare di sorvegliare particolarmente i burroni interposti fra Sant'Anna e San Grato.

Un battaglione del 63° fanteria, con il Comando del reggimento, viene lasciato in riserva.

Mentre i comandanti le ali devono tenere fra di loro il collegamento, quello a destra, appena raggiunta la sua posizione, invia ricognizioni sul fronte verso Pianfei, quello a sinistra colloca sentinelle avanzate ai cascinali Bengotti.

Dopo lunga attesa, senza conoscere le posizioni e le intenzioni del partito avversario, si scoprono reparti di truppe azzurre marcianti sulla strada Margherita-San Biagio.

Gli informatori recano che contro l'ala destra premono gli sforzi del nemico. Sono le ore 9. La 4ª e 5ª batteria dell'11° artiglieria aprono un fuoco rapido nella direzione Mongetti, sulle armi azzurre brillanti e luccicanti al pieno, mentre vengono fatti avanzare due battaglioni di bersaglieri con quello di fanteria lasciato in riserva. Ma là dove pareva dovesse urtare la maggiore potenza della nemica schiera non era che un attacco simulato, poichè non sfuggì al duce che quello dirigeva la difficoltà di vincere quella posizione, la quale è già per se stessa difficile ad espugnarsi, formando uno sperone che si protende nel piano, costituente una difesa naturale, senza contare la efficace linea di fuoco che vi era sopra spiegata, per modo che qualunque tentativo per sloggiare l'avversario sarebbe rimasto vano, quindi, scegliendo propizia l'ora che il partito rosso si fortificava alla destra, con abile e rapida mossa tenuta al coperto, spingeva la massa principale, costituita dalla Brigata *Siena*, 31° e 32° fanteria, alla sinistra e con movimento avvolgente riusciva ad accerchiare il nemico prima che questo, accortosi delle intenzioni degli azzurri, potesse fare in tempo ad impedire la mossa e cambiare le sorti della battaglia, le quali con alterna vicenda sarebbero favorevoli all'una o all'altra parte. Erano le 10 quando venne terminata la manovra. Vennero chiamati gli ufficiali allo scioglimento, mentre le truppe rientravano negli accampamenti.

Ieri sera, verso le ore 18, certa Facenetto Giovanni Battista, della classe 1882, nativo di Aimone (Venezia), soldato bersagliere della 8ª compagnia, con un suo compagno d'armi, certo Zanini Giovanni di Giacomo, d'anni 22, si recò per diporto lungo l'Ellero e, giunto nella località della riva del Bella, gli venne desiderio di prendere un bagno; sebbene il compagno suo cercasse dissuaderlo, pure, spogliatosi, volle scendere nell'acqua, ma, inoltratosi alquanto, trovò un gorgo dove l'acqua misurava circa cinque metri d'altezza, e, travolto dalle onde, miseramente annegava, nonostante gli sforzi fatti dal Zanini per trarlo in salvo.

Venne poi, con molta fatica, cavato morto dall'acqua da certo Comino Giuseppe verso le ore 22.

Al cadavere, trasportato all'ospedale del Pian della valle, verrà data domani sera onorata sepoltura.

Il Vesuvio erutta.

Ci telegrafano da Napoli, 5, ore 16:

Da qualche giorno il Vesuvio è in una fase di nuova attività eruttiva. Stanotte il cratere terminale eruttò una grande quantità di lava incandescente, che illuminava con bella offerta le campagne sottostanti. Molti turisti si recano a vedere lo spettacolo; per ora nessun pericolo minaccia i Comuni sottostanti.

Adunanza di parroci ferraresi per la riorganizzazione delle forze cattoliche

Ci telegrafano da Ferrara, 5, ore 20,45:

I parroci della diocesi di Ferrara convennero oggi ad un'adunanza la quale ha lo scopo di riorganizzare e disciplinare le forze cattoliche in seguito allo scioglimento dei Comitati dell'Opera dei Congressi di propaganda.

Presenziava la riunione il cardinale Boschi, che affermò di dover ubbidire alle prescrizioni della circolare dell'Albani, e lamentò gli attacchi della stampa, dicendosi alieno da ogni discrepanza fra cattolici.

Fu poi votato un indirizzo al Papa, e venne nominata una Commissione incaricata di promuovere un convegno plenario di laici e preti per deliberare l'attività.

I Comitati diocesani saranno ricostituiti.

Un oratore che cercò di tessere l'apologia di Merry del Val non trovò fortuna.

Si diceva da democratici cristiani giovani che la riunione odierna è pura accidentale e che il partito percorrerà comunque la sua via.

L'on. Carlo di Rudinì derubato dal suo cameriere

Ci telefonano da Roma, 5, ore 10,20:

E' scomparso il cameriere dell'on. Carlo Di Rudinì, tal Francesco Taranto, di 20 anni, da Palermo. Egli, in assenza del padrone, aveva la custodia dell'appartamento. Da una sommaria verifica fatta dal segretario di Rudinì, furono trovati mancanti varii oggetti di valore.

Un'impresa ladresca a Genova a danno di un negoziante torinese.

Ci telefonano da Genova, 5, ore 10:

Un'audacissima impresa ladresca è stata compiuta nello spazio di tempo dalla notte del sabato a quella di lunedì a danno del commerciante Emiliano Pessina, torinese, proprietario dell'elegante negozio di mode e biancheria sotto i portici di via Venti Settembre.

I ladri si sono calati nello spazioso vicolotto sotterraneo che percorre via Venti Settembre e che riceve infinite ramificazioni dalle vie interni.

Si sono spinti fin sotto l'ultimo tratto dei portici, indi hanno aperto una breccia larga sessanta centimetri nel muro che divide i magazzini del sottosuolo dal condotto, rinvenendo così ad introdursi nello studio e di qui a passare al negozio sovrastante.

I ladri sconsinarono la cassa che conteneva 600 lire e fecero man bassa su quanto trovarono di più prezioso, rubando pel valore di 8000 lire.

L'efferato infanticidio d'una fanciulla madre.

Ci telegrafano da Savona, 5, ore 21:

In un vicino paese una giovane ventenne, certa Stella Sambernardo, non volendo che si sapesse che ella era diventata madre, gettava il neonato in un luogo ove erano rinchiusi tre maiali, i quali fecero scempio orribile dell'infelice. L'infanticida assistette all'orribile fatto. Appena questo fu scoperto, l'inumana madre potè essere arrestata.

Sanguinoso conflitto fra truppa e minatori scioperanti in Sardegna.

Tre operai uccisi - Sette soldati feriti.

Ci telegrafano da Cagliari, 5, ore 10,35:

La Direzione delle miniere di Buggerru aveva da qualche giorno stabilito di modificare l'orario degli operai. Questi, pertanto, furono avvertiti che, a datare dal 1° ottobre, il lavoro pomeridiano si sarebbe ripigliato alle ore 13, anzichè, del resto, si faceva negli altri anni.

Ma gli operai si ribellarono recisamente a tali spostamenti e risposero non accettando e chiedendo di continuare secondo l'orario già in vigore.

Non trovandosi una via d'accordo, perchè la Direzione persistera nelle modificazioni introdotte e gli operai seguitavano a non volerne sapere, questi dichiararono lo sciopero.

Ieri, infatti, 2500 di essi non si recarono al lavoro. Per tema di disordini, la Direzione delle miniere telegrafò al prefetto di Cagliari, che inviò sul posto due compagnie di fanteria.

Tale contegno della Direzione insuperbì vieppiù l'animo degli operai scioperanti, che, mentre prima si erano mantenuti calmi e non avevano commesso nessun attentato alla libertà del lavoro, appena seppero dell'imminente arrivo delle truppe, cominciarono ad agitarsi; e difatti nel momento che i soldati, arrivati da Cagliari, stavano a prepararsi l'accampamento, gli scioperanti li assalirono con una fitta sassaiuola, ferendone sette. Furono anche uditi colpi di rivoltella.

La truppa, assalita, rispose sparando prima a salve; ma, continuando ed infierendo la sassaiuola, i soldati ricorsero alle pallottole e spararono contro la folla dodici colpi.

Il momento fu spaventoso, il panico indescrivibile. Tre minatori caddero morti ed altri rimasero feriti.

La Commissione, che si trovava nei locali della Direzione a discutere, si precipitò sopra il luogo della mischia.

Il socialista Battelli trattenevà, arringandola, la maggioranza degli scioperanti sul piazzale della Direzione.

Il dottor Cavaliere, insieme col capitano di fanteria, si precipitò fra i due ed il tumulto per calmare gli animi ed ottenere la cessazione del fuoco e della sassaiuola. Si trovarono a dieci metri dai soldati un operaio morto e due feriti essi a terra.

Altri feriti fuggirono; parecchi soldati avevano ferite alle gambe.

A stento fu ristabilita la calma.

L'intervento del delegato Mudei e del sottoprefetto Valle concorse a pacificare gli animi.

Gli arrestati sono tre.

La lega dei minatori e la Società di mutuo soccorso e Cooperativa hanno esposto il vessillo abbrunato.

I morti si chiamano Littera Felice, d'anni 31; Pilloli Giovanni, d'anni 34, e Mandini Salvatore, d'anni 37, tutti minatori.

Sul luogo continuano ad arrivare carabinieri ed altri rinforzi di fanteria.

Ora regna una calma relativa.

Si aprono sottoscrizioni per le famiglie delle vittime.

Adesso avvengono colloqui fra il direttore della miniera e il sotto-prefetto.

***

Ci telefonano da Roma, 5, ore 21,35:

A proposito dei disordini di Iglesias, qui a Roma, al Ministero degli interni, abbiamo saputo che, appena informato del doloroso avvenimento, l'on. Di Sant'Onofrio, sottosegretario di Stato per gli interni, ordinò al prefetto di Cagliari di recarsi subito sul posto, e fece da questo partire immediatamente l'ispettore generale del Ministero, cav. Dalmazzi, per una rigorosa inchiesta, allinchè vengano assolute le responsabilità.

Al Ministero degli interni risulterebbe che vi sarebbe un solo morto, mentre i feriti sarebbero parecchi.

Contemporaneamente il sottosegretario di Stato per l'agricoltura, on. Del Balzo, diede istruzioni all'ingegnere del Ministero, che si trova sul posto, di adoperarsi per sanare le divergenze, o dispose che allo stesso scopo si recasse a Buggerru l'ingegnere-capo.

Gli scioperi nei grandi porti di Francia

A Marsiglia, Tolone e Brest non si scarica.

Ci telegrafano da Marsiglia, 5, ore 10:

Calma assoluta regna nel porto, ove pattuglie circolano sui quais. La Commissione delle miniere ha cominciato le discussioni del contratto che dovrà passare fra gli armatori e gli armatori. Essa presenterà domani il risultato dei suoi lavori al presidente della Camera di commercio.

***

Ci telegrafano da Marsiglia, 5, ore 23:

Tre nuovi vapori sono stati disarmati oggi. Altri che sono giunti hanno dovuto ripartire per il loro porto d'origine senza aver potuto sbarcare.

La maggioranza repubblicana del Consiglio generale delle Bocche del Rodano ha approvato una deliberazione nella quale prega il Governo di usare mezzi di rigore e di coercizione contro gli armatori, segnalando al ministro del commercio l'atteggiamento strano del Commissario del Governo presso le Compagnie dei docks e chiedendo il decentramento di questo Compagnio. La maggioranza del Consiglio invita la popolazione alla calma ed alla saggezza.

I panettieri di Marsiglia hanno annunziato per mezzo di un preciama alla popolazione che, in presenza delle difficoltà che incontrano ad approvvigionarsi, saranno costretti a chiudere i forni la settimana. Il preciama ha destato emozione nella popolazione.

Il porto è sempre sorvegliato militarmente. Pattuglie di cavalleria e gendarmeria circolano per la città.

***

Ci telegrafano da Tolone, 5, ore 14,10:

In una riunione tenuta ieri sera, gli operai partecipanti ai Sindacati di carrettieri e caricatori e scaricatori delle navi hanno deliberato di fare solidarietà coi dokers di Marsiglia e dichiararono lo sciopero generale. Pertanto i lavori sui quais verranno sospesi come a Marsiglia.

***

Ci telefonano da Parigi, 5, ore 20:

Il Temps dice che gli risulta che sir Tommaso Sutherland, presidente della Compagnia Peninsulare Orientale, di passaggio a Parigi, ha dichiarato, come gli incidenti di Marsiglia, che se il conflitto non terminava sarebbe costretto, con uno grande rammarico, a trasportare a Genova la scala che i piroscafi della Peninsulare fanno ora a Marsiglia.

***

Ci telefonano da Parigi, 5, ore 21:

A Brest i dockers hanno deciso lo sciopero generale. Il lavoro è cessato completamente nel porto mercantile.

Reati e Pene

Come è intesa la dignità del giornalismo dalla « Sentinella del Canavese »

Al tempo dell'elezione politica del Collegio di Cuorgnè, cioè nel giugno scorso, la *Sentinella del Canavese*, diretta dal signor Carlo Oreste, nel suo entusiasmo continuo, insistente e disinteressato per l'ing. Goglio, stampava, fra altre cose, questo periodo:

« La candidatura Goglio ha un'opposizione che proviene da una certa stampa che vuole patrocinare vindicte di una pretesa lesione alla moralità civile, e della quale, però, se deploriamo sempre, se ne intravvedono ora i motivi. Non passeranno molti giorni che di questi motivi beoni e volgari se ne arranno le prove inconfutabili. »

Poichè avevano avuto l'altissimo onore di essere stati i primi e i più decisi nel sostenere la tesi dell'incompatibilità morale dell'ing. Goglio, tesi che fu approvata da tutta la stampa italiana, s'intende, la *Sentinella del Canavese*, così abituata scritto immediatamente al Garda, chiedendo dichiarazioni esplicite in proposito. Il Garda rispondeva ripetutamente che non voleva alludere al nostro giornale, e che quindi erano inutili dichiarazioni. Intanto a questo proposito del Garda avevamo dato incarico all'avv. Nasi di presentare formale querela colla più ampia ed illimitata facoltà di prova; ma il Garda ripeteva ancora recentemente che con quel periodo non voleva alludere alla *Stampa*.

Sincero o meno, intanto a questo dichiarazioni la querela avrebbe potuto apparire una persecuzione, ammettendo che il magistrato si avesse trovato fondamento giuridico, mancando — con quanta lealtà giudichino i lettori — un'indicazione precisa.

Però, poichè il Garda era corrispondente della *Stampa*, l'abbiamo licenziato immediatamente su due piedi, reputando che non possa far parte della nostra famiglia chi ha la disgrazia del giornalismo un concetto così strano. Poichè male, pessimamente opera quel pubblicista che insieme, nella forma vile dell'anonimo, vilipende contro un incognito collega, e dopo tre mesi si tenga nella trovata un momento per documentarla!

E la lapidazione del Garda noi domandiamo ai colleghi d'Italia, poichè è necessario che questi pubblichi il nostro voto, onde i loro scritti nell'avvenire facciano l'impressione che meritano, l'impressione del vuoto. E quando il signor Garda porterà di prove inconfutabili, avremo il diritto di ridargli la fiucia.

L'Ubaldelli compare all'udienza.

Ci telefonano da Roma, 5, ore 17,50:

Oggi si è ripreso il processo Ubaldelli.

E' intervenuta anche la contessa, che è venuta in Tribunale separatamente dagli altri imputati in carrozza. Il prof. De Pedis, che fu mandato a visitare la Elisa Collini, dichiara che l'imputata è effettivamente affetta di eresipela e non potrà venire all'udienza prima di altri 20 giorni.

Ma il Tribunale è giunta una lettera della stessa Elisa che chiede si proceda alla discussione della causa anche in sua assenza. Il Pubblico Ministero si oppone quindi alla domanda di rinvio. Gli avvocati della Difesa insistono per ottenere in libertà provvisoria.

L'udienza è rinviata alle ore 15 ed è ripresa alle 14,30.

Su proposta degli avvocati il Tribunale rinvia la causa a nuovo ruolo, stante la malattia dell'Elisa Collini, ritenendo che senza la presenza di lei il dibattimento non possa proseguire.

Il Tribunale ordina la libertà provvisoria per l'Elisa Collini e la nega per gli altri imputati.

Un'inchiesta giudiziaria a Napoli circa la condanna di Casale e C.

Ci telegrafano da Napoli, 5, ore 20,23:

In seguito alle accuse pubblicate dal *Mattino* contro i magistrati della Corte d'Appello nel processo contro Casale e compagni, e che già vi segnalai, il guardasigilli ordinò al primo presidente e al procuratore generale di procedere ad un'inchiesta, per vedere se veramente, come fu affermato, non fosse stato tenuto conto, per ridurre della circostanze di reato a favore degli imputati. L'inchiesta fu iniziata con gli interrogatori dei consiglieri della VI Sezione, Tarsitano e Dagostino.

Scioperi di panettieri in Francia.

Ci telefonano da Parigi, 5, ore 22:

Notizie da Nantes e da Caen recano che colà esigono molte preoccupazioni per lo sciopero dei panettieri.

A Nantes esso continua. Gli scioperanti hanno tenuto stamane, alle 10, una riunione, nella quale fu votato lo sciopero generale per domani sera. Si spera che prima di allora il conflitto sia regolato.

A Caen, in seguito alla decisione presa ieri, i commercianti hanno ricevuto il personale in notevole proporzione. Lo sciopero è divenuto effettivo e la città sembra deserta. La Commissione esecutiva dello sciopero, di fronte alla decisione dei commercianti, ha rivolto un appello ai dockers, invitandoli alla calma.

Il tragico incendio nel quartiere ebraico a New York.

La lotta per la vita.

Ci telegrafano da Londra, 5, ore 21:

Si hanno questi particolari sull'incendio che scoppiò ieri nel quartiere ebraico di New York: Vi furono 14 morti e 25 feriti. Il panico è stato spaventoso. Una scala essendo stata bruciata, i disgraziati abitanti della casa fuggirono in camicia spaventati e lottarono uno contro gli altri per raggiungere le scale di salvataggio. La Polizia dovette proteggere i bambini e le donne, che venivano spinti dagli uomini, presi dal panico. Molti precipitarono nella strada, ove alcuni morirono sul colpo. Una scala piena di persone si ruppe e tutti precipitarono al suolo. Questa orribile tragedia durò soltanto dieci minuti.

Cento cavalli imbizzarriti in un campo di dormienti.

Ci telegrafano da Londra, 5, ore 14:

Ieri un singolare incidente si è verificato alle manovre di Essex, dove cento cavalli sono fuggiti la mattina di buon'ora dal campo ove erano stati posti, a Southampton, cagionando col galoppare furiosamente attraverso le tende ore ripararono i soldati molti accidenti. Parecchi soldati sono stati più o meno gravemente feriti, e lo stato di uno di essi desta inquietudine. Parecchi cavalli sono stati uccisi o feriti.

Due reggimenti di usseri, che dovevano prendere parte alle manovre, sono stati rinviati a Aldershot.

Arti e Scienze

Una nuova commedia di Marco Praga.

Diamo per i primi la notizia: nel corso di credo sia incominciato tra noi da Virginia Reiter, il nostro pubblico sarà chiamato a portare il primo giudizio su una nuova commedia di Marco Praga. Mentre in lui l'autore simbolava ingranchito con l'arte sua, ecco senza tanti preannunzi presentirci una smentita che vien fuori con un fatto compiuto. In questi ultimi venti giorni il Praga, come per respirare tra il poco e le noie delle sue occupazioni teatrali, ha scritto una commedia, d'un fiato; è venuta a leggerla a Virginia Reiter, ed essa dovette così compiacentemente da decidersi a metterla in scena nella presente stagione.

La nuova commedia è in tre atti, in pochi personaggi, drammatica ed ardita, a quanto pare, pur rimanendo in quella linea di teatro su cui è impiantato uno dei più felici lavori del Praga stesso: *La moglie ideale*. Il titolo non è ancora definitivamente scelto: ma ciò che importa ora sapere è che nel venturo ottobre Virginia Reiter l'interpreterà fra noi per la prima volta in Italia.

A Marco Praga, come ad ogni autore che lavora e lotta con serietà e con fede, il nostro augurio più cordiale di successo; possa la nuova commedia, nata così rapidamente e rapidamente cresciuta nel suo cervello, compiere il nostro voto a conforto suo e dell'arte.

Una novità al Balbo. — Questa sera martedì, 6, avrà luogo al teatro Balbo la prima rappresentazione dell'opera seria in 4 atti, *Santa Rosa*, del maestro E. Guerra, novissima per Torino. Quest'opera fu rappresentata con lieto successo per la prima volta in Roma, alla presenza del Collegio cardinalizio.

Petrarca commemorato a Montevarchi. — Ci telegrafano da Montevarchi, 5, ore 22:

L'Accademia del Furgio ha celebrato il centenario della propria restaurazione. Il professore Del Lungo ha commemorato fra vivissimi applausi Francesco Petrarca. Dopo ebbe luogo un simbolico, offerto dal Comitato, durante il quale rimarcarono applauditissimi il senatore Cappellini ed il deputato Landucci, per conto delle cinerarie a Petrarca ad Arezzo. La festa è riuscita veramente splendida.

L'inaugurazione del Congresso delle « Trades-Unions » inglesi.

Ci telegrafano da Londra, 6, ore 13:

Stamane si è inaugurato al Leeds il 37.mo Congresso delle *Trade-Unions*, alla presenza di 650 delegati.

Il Lord Mayor ha pronunciato il discorso di apertura.

I lavori cominceranno domani e dureranno una settimana.

Un agente che provoca l'esplosione d'una bomba nel palazzo di Giustizia a Barcellona.

Ci telegrafano da Barcellona, 5, ore 22:

Una bomba è scoppiata in un corridoio del Palazzo di Giustizia; ove era stata portata da un agente di polizia, che l'aveva trovata in un orinatoio della Rambla de Flores. L'esplosione distrusse una parte dell'edificio, e per miracolo nessuno fu ferito.

Ancora il sanguinoso conflitto di Ferrera Erbognone.

L'identificato è l'assassino del brigadiere.

Ci telegrafano da Vercelli:

In seguito a diligentissime indagini, l'Autorità ha potuto assodare che il malfattore identificato è l'assassino del povero brigadiere Aristide Francesco, e non già, come dalle informazioni prima avute, chi si compiacerà, colui che andò ad impostare le cartoline illustrate dirette ad una giovanissima ragazza di Vercelli.

L'identificato è certo Ferraris Lorenzo, di anni 30, muratore, nativo di Vercelli, contravventore alla sorveglianza speciale.

Costui fu già condannato nel 1893 dal Tribunale di Vercelli a venti giorni di reclusione per furto aggravato, condannato nel 1900 dal Tribunale di Torino ad un anno, mesi 10 e giorni 15 di reclusione ed alla vigilanza speciale della P. S. per anni uno, per correità in furto aggravato e qualificato; nel 1902 condannato dal pretore di Santhià ad un mese di arresti per questione venerea; e nel 1903 dal Tribunale di Vercelli a 6 mesi di reclusione per contravvenzione alla vigilanza.

Da identificarsi restano ancora il morto e l'altro malandrino riuscito a fuggire.

Una donna che si suicida per la morte dell'amante.

Ci telegrafano da San Remo, 5, ore 10,10:

Ieri arrivava da Mentone il ventiquattrenne Mario Pesante, di San Remo, amante di certa Angela Ferrando maritata ad Angelo Tommasini. Il Pesante era stato condannato tempo fa a 4 mesi di reclusione per ribellione alle guardie ed era fuggito in Francia.

Stamattina, nella regione Verdin, in un campo finchè giungeva la strada, fu scoperto il cadavere del Pesante. Si crede trattarsi di disgrazia, ma non si esclude l'ipotesi di un delitto, non essendosi trovato sul cadavere nè orologio nè denaro. La sua amante, domiciliata nella villa vicina, appena passando il mattino disperata, coperta di baci il cadavere, udì il grido di un altro suicida. Fu trasportata moribonda all'ospedale.

Il suicidio di un impresario.

Ci telefonano da Genova, 5, ore 15:

In una camera dell'*Albergo Vittoria Genova* testè chiusasi di suicidarsi, ingoiando una soluzione di sublimato corrosivo, l'impresario Giuseppe Rota, la cui età, quarantenne, da Cuneo Monferrato. Il Rota venne subito all'ospedale in fin di vita.

Non avendo egli lasciato alcun scritto, e non potendo preferir parola, le cause del suicidio sono ignote.

Ferita in treno da un misterioso colpo di rivoltella.

Ci telefonano da Genova, 5, ore 24:

Stasera, alle ore 12, presso l'imboccatura della galleria che apre, Genova a San Pier d'Arena, fu sparato da una mano ignota un colpo di rivoltella contro il treno proveniente da Ventimiglia e diretto a Genova. Il proiettile colpì alla regione temporale destra certa Livia Recchinenti, di anni 31, in Borghetto Santo Spirito, che trovavasi in uno scompartimento del treno.

L'Autorità ha iniziato indagini sul misterioso fatto.

Il dolore di un padre che ha perduto due figli in un incendio.

Ci telegrafano da Venezia, 5, ore 23:

A Mirano Superiore (Rovigo), fra le macerie fumanti dell'incendio, fu rinvenuto i cadaveri carbonizzati del giovane Ferdinando Minutti, fratello di quel Giovanni che morì all'Ospedale di Sarmide in seguito a gravi scottature. Il padre dei due morti, Cirillo, di segni di pazzia e minacciò di suicidarsi.

L'incendio in fu privato dei mezzi di sussistenza e di ogni avere, consistente in 400 lire che teneva lasciate. E' completamente sovvegliato.

SPORT

Il XXXV Congresso degli alpinisti italiani.

(Dal nostro redattore sportivo).

L'ultima giornata.

Susa, 5 settembre.

La festa di ieri sera all'*Albergo dell'Orsiera* è riuscita splendida. Solo alla mezzanotte furono tolte le mense.

Nonostante l'ora tarda, in cui gli alpinisti prendevano riposo, stamane all'alba una nuova comitiva, composta di 60 alpinisti e di 24 guide, partiva l'Omnibus per la salita del Chaberton (m. 3135) e scendere a Bardonecchia, dove si riunirà in vettura per Susa, rimanendo così una seconda comitiva di giornata, che percorrerà invece i 22 Km. della strada napoleonica in vettura, lasciando l'Ospizio alle ore 15.

Colla riunione a Bard delle due comitive le escursioni sono terminate con risultato splendido. Resta da dire che il numero esatto delle persone che compirono l'una piuttosto che l'altra escursione, ricordero che degli alpinisti che salirono il Tabor, Rabbini Giuseppe di Roma, si era smarrito uno, la compagnia tutta la mezzanotte, salendo prima alla Cianavella e poi alla punta Cherry ed al Ciantel. Delle alpiniste, la giovane Virginia Carnino di Milano, quindicenne, ha eseguito la escursione tutta.

Stamane, prima di far luogo al Monginevro, gli alpinisti, guidati dal comm. Grosso e dal cav. Gobetti, accompagnarono al confine delle Alpi con i colleghi d'oltr'Alpe. Poco lungi dalla dogana furono incontrati da parecchi ufficiali francesi, i quali offrirono loro un bicchierata.

Al ritorno all'Ospizio tutti posero la firma nel registro dei passeggeri. L'attimo augurio fu inaugurato dalla Regina madre in occasione dell'ultima corsa automobilistica. Il primo nome che vi si legge è la firma quella di Margherita.

Con la riunione di Susa ha preso termine l'importante Congresso, che non poteva essere favorito da tempo migliore.

Per il 1905, come vi ho detto, non è ancora stata fissata la località del 36.o Congresso. La Sezione torinese inaugurerà il nuovo rifugio al Monviso, organizzando in tale occasione un raduno di alpinisti. Il Congresso potrebbe aver luogo così ancora sulle nostre montagne. Se diversamente, la prossima riunione sarebbe organizzata dalle Sezioni del Veneto riunite le quali sceglierebbero come sede per le successive i Colori.

In occasione dell'inaugurazione del nuovo Rifugio al Monviso gli alpinisti della Sezione di Lanzo si riuniranno con quelli di Torino.

Le escursioni ricevute dagli alpinisti a Susa non furono inferiori a quelle di Lanslebourg e del Moncenisio. L., oltre ai premiati tutta indistintamente la popolazione si riunì sulla piazza del Sole, dove è stato eretto un grande arco di trionfo. Gli alpinisti, legati i bagagli presso la stazione ferroviaria, precedute dalla Fanfara di Cournayeur, si portano in corteo al Municipio, dove è offerto un ricevimento d'onore. A ricevere la grande comitiva alpinistica si trovano il sindaco avv. Miglia, il sottoprefetto Pettinati, gli assessori cav. Conti, Bubbi, Napoli, Campana, il tenente-colonnello Nomis di Pollone, comandante del presidio, il dott. Gustavo Convert, il segretario-capo Tassini, il tenente Bertarelli, il consigliere provinciale Richard, il direttore del Museo cav. Grange. Il cavaliere Chiapusso. Dopo il ricevimento al Municipio gli alpinisti, accompagnati dalle Autorità, visitarono l'arco di Cesare e la cattedrale; quindi si riunirono a banchetto nel teatro Comunale. Questo era per l'occasione stato imbandierato ed arredato nelle gallerie le più note famiglie della città. Durante il banchetto la Musica municipale, diretta dal maestro Palmas, tenne concerto.

Alla tavola d'onore sedevano il cav. Gruber, il sottoprefetto, il sindaco, il colonnello Nomis di Pollone, l'avv. Genin, il cav. Gonella, il cav. Rostain del Touring, i signori Richard, dott. Vallino, Turin, i delegati delle Sezioni del Club Alpino signori Tribel, Cignetti, De Matteis, Chiaiano, Gilleschi, Fiorio, Ratiel, Garissi, Dupi, Fontana, Gontaria, Bearzi, il cav. Cappini, e De Matteis ed il professore Rota redattore ufficiale del Congresso.

Alla frutta il cav. Gonella ringrazia gli alpinisti per l'onore intervenuto al Congresso e si augura che nel 1904 tutti intervengano al nuovo Congresso che indirà la sezione torinese per festeggiare le nozze d'oro del U. A. I. Il sindaco avv. Miglia saluta in gentile alpinista che partecipavano alle escursioni, augurandosi che presto risorga in Susa una Sezione del Club Alpino; ricorda l'opera di Giuseppe e Gonella per l'istituzione e bene al Club Tridentino. Paola quindi il sottoprefetto, al segnore il prof. Cignetti, il dottor Gerbori ed il comm. Gruber, quest'ultimo ringraziando in telegramma del Re.

Alle ore 21, con treno speciale, gli alpinisti tornano a Torino, di dove essi ripartiranno per le proprie sedi.

Così si è chiuso il 35.o Congresso, ed un'altra importante data ha segnato la storia dell'alpinismo italiano.

V. G.

IPPICA.

Corse al trotto a Brescia.

(1.o giorno - 4 settembre).

Ci telegrafano da Brescia, 5, ore 18:

Eccovi il risultato delle corse al trotto. Vi assistevano S. A. R. la principessa Letizia:

Premio Brescia. — L. 2000, m. 1600: **Lo Re**, b. g., della Scuderia Ormea; 2.o *Abel*, di Tamburi Giuseppe. Seguono: *Miss Fanny*

CRONACA

Il Telefono della « Stampa » porta il N. 1199

Nel Regno Palatino.

Le quattro Regine ai nostri Uffici

Le tre regine dei mercati di Parigi, accompagnate dalla loro consorella galatina, ci hanno ieri l'onore di portare negli uffici della nostra Redazione le sveltì sorrisi dei loro visetti tipicamente parigini, e l'espressione della loro gratitudine per l'accoglienza della nostra cittadinanza. Esse si mostrarono entusiasto per il calore delle manifestazioni di cui furono fatte segno, e si espressero colle più lusinghiere parole di simpatia per la nostra città, che loro sembra « un piccolo Parigi », espressione che non potrà non inorgoglire ogni buon torinese. Esse discorrono con passione delle loro feste e soprattutto della *Mi-carême*, il carnevale parigino, in cui attraverso lo passio c'è pur un risultato solido « parce qu'on y conclut même beaucoup de mariages..... » Auguri che noi giriamo a tutte le partecipanti alle feste odierne. E mademoiselle Troupel, e mademoiselle Leclinf, e mademoiselle Balmadier si congedarono col più malinconico dei loro sorrisi della *rive gauche* e della *rive droite*.....

L'illuminazione di ieri sera.

Il regno palatino ha avuto ieri sera il suo trionfo luminoso. Potenti fasci di luce sprigionantesi da quattro fari giranti, luci più forme brillanti attraverso il trasparente multicolore di dodicimila bicchieri sostenuti da archi, disposti a gallerie; luci abbarbaglianti alimentate dalle lampade ad arco dei baraccami e delle giostre, davano alla vasta piazza un aspetto e un colorito fantasmagorico. Che dire poi del pubblico e del movimento? Dall'imbocco di via Milano ai confini verso Borgo Dora era tutto un brulicame, un rincorrersi, un agitarsi di teste, che visto dall'alto doveva dare l'immagine di un ascevallamento di onde.

Anche le vecchie torri palatine brillarono festosamente di lucidini fatti accendere per cura del Municipio.

Durante la serata ebbe luogo un concerto musicale diuanzi al Banco di beneficenza, che deve aver fatto affari d'oro, e giudicarlo dalla folla enorme che si è continuamente avvicendata in quell'angolo, attratta dalla grazia di un gaio stecio di signorine addette alla vendita.

Le visite d'oggi delle Regine.

Oggi, alle 14,30, le Regine si recheranno in corteo al ricevimento ad esse offerto dalla Società dei negozianti in frutta e verdura; poscia percorreranno in corteo il *viale* del *Re*, *Italia*, e poi corso Emilia e via Ponte Mosca rientreranno in piazza Emanuele Filiberto per recarsi al palazzo municipale, ove le popolari Sovrane saranno ricevute dal sindaco.

Il corteo sarà scortato da Musiche cittadine.

Le Regine a Superga ed a Moncalieri.

Domani mattina le Regine faranno una gita a Superga, ove verrà loro offerto un *déjeuner*.

Saranno di ritorno in città a mezzogiorno. In piazza Gran Madre le belle e gaie Sovrane saliranno su alcuni *landaus* e si recheranno a far visita alla vicina Moncalieri, la cui popolazione si prepara a festeggiarle con la più larga ospitalità.

Il ballo di domani.

Le feste palatine si chiuderanno domani sera con un gran ballo nel Circolo Dora e Borgo Dora.

Il Re alle manovre del I Corpo d'armata

Sulla gita ieri segnalataci di S. M. il Re a San Maurizio, abbiamo questi particolari. S. M. da San Maurizio, sempre in automobile, si recò a Ciriè, diretto sul campo delle manovre del primo Corpo d'armata, che si svolgeva sui contrafforti dell'Alpi Graie, e lo essi dette l'ordine dell'alto comando. A Ciriè S. M. il Re salì a cavallo e si recava a San Grato ed a Barbania, dove si svolgeva una importante fazione.

S. M. s'assistette, interessandosi vivamente, ed encomiando il generale Bellardi, che dirigeva la manovra. Quindi, ritornato a Barbania, ove fu vivamente acclamato dalla popolazione accorsa al suo passaggio, ridiscese a Ciriè, donde, in automobile, partì, verso le ore 9,15, alla volta di Rivoneggi.

Intanto le truppe, che avevano preso parte alla fazione, rigiungevano in Mathi, Balangero e San Maurizio.

La Carità del Sabato.

Le distanze subito abbiamo distribuito anche questa settimana più di quanto la carità cortese ci ha fatto pervenire.

E non è che temi siano state le oblazioni: anche nel lontano Chilì la nostra voce ha trovato aiuto per i nostri poveri ha trovato un'eco. Un italiano che si trova laggiù e che vuole nascondersi sotto due semplici iniziali, non ha dimenticato gli infelici che soffrono nella sua patria, ed ha inviato per essi una cospicua somma. Una scommessa, un affare, un voto, un ricordo sono stati argomenti buoni a far del bene, ma soprattutto, e sono sempre, il maggior contributo alla carità lo dà il dolore. Oh! come ha ragione quel gentile, che firmandosi, sotto la sigla A. C. G., la sua offerta, scrive la massima: « Il dolore ci fa migliori, facendoci meglio comprendere lo sofferenze dei derelitti. »

Ma la carità infinita che ha el gran braccia non è purtroppo mai tale da sopperire al continuo grido d'angoscia che la miseria immensa ci fa rimbombare vicino, e la lista che precede sono una nuova domanda, che si aggiunge a quella a poco sanata.

Oh! fortuna, che anche la pietà umana sia tanta!

Oblazioni ricevute nella settimana.

G. M. da Santiago, da consegnarsi a qualche famiglia povera che tenga figli infermi, L. 50 — G. P., in soccorso a Sant'Antonio, L. 15 — Un'abbonata milanese, da consegnarsi allo due necessitandine N. 5051, N. 5052, sperando proibino entrambe per il compimento di un solo ardentissimo desiderio, L. 10 — A. G. G. Il dolore ci rende migliori, facendoci meglio comprendere le sofferenze dei derelitti, L. 10 — Nel terzo dolorosissimo anniversario della perdita del mio caro Guido diletto. Giovanni, 30 agosto, L. 10 — X. e C. per una scommessa e pel compimento dei propri voti, L. 10 — A. M., pel Pane di Sant'Antonio, L. 20 — In morte di Raffaele Ottino e figli, L. 10 — Gl. Adelina per i più bisognosi affinchè preghino Sant'Antonio e Santo Spedito e mi raccomandino alla Divina Provvidenza pel buon esito di un mio desiderio, L. 6 — N. N., L. 5 — E. da Campiglia Cervo, per i ricordanda dati, in doloroso anniversario, L. 5 — A. G. per il Pane di Sant'Antonio, L. 5 — F. D. per cedo di una liquidazione, L. 4 04 — T. C. S. per ringraziamento, L. 3 — C. E. da San Gillio, in ricordo di una cara defunta, L. 3 — Ej. L. 3 — A. per i poveri della Carità *dei Sabati*, essendo la prossima festa per due settimane, L. 3 — Dal sotto-ingegnere di finanza Locatelli Domenico, da lui ricevuto per aver rinvenuto un portamonete, L. 2 50 — C. Adolfo, L. 1 50 — G. D. M. per ordinaria settimanale offerta pel Pane di Sant'Antonio da Padova, con preghiera che voglia ascoltare i miei voti, L. 1 — R. Emilia per grazia ricevuta, L. 1. — Totale L. 168 04.

A nome della raccomandata N. 5050 purgimino sentiti ringraziamenti al piccolo Mario pel poco corredo che ci siamo affrettati recapitare.

Soccorsi distribuiti nella settimana.

La settimana distribuiamo 67 soccorsi per L. 180, dei quali tre da L. 10, sette da L. 5, uno da L. 4, venti da L. 3, diciannove da L. 2, diciassette da L. 1.

Di questi soccorsi ne vennero dati 14 a famiglie con bambini o figli infermi; 10 a vedove con bambini; 5 ad ammalati; 4 a disoccupati; 12 a vecchi e vecchie; 2 a derelitti; 3 a donne con bambini abbandonate dal marito; 17 a diversi presso il nostro ufficio, chiedi, deferenti, ecc., ecc.

I registri ed i documenti sono a disposizione di chi volesse esaminarli.

***

Ecco un'altra lista di raccomandati:

5056. — Una madre con bambini, contrassegnata da lunga malattia, del marito disoccupato, sprovvisti del necessario ed in imminente pericolo di sfratto dalla misera soffitta occupata.

5057. — Una madre con due bambini, abbandonata dal marito, bisognosa di soccorso.

5058. — Altra abbandonata dal marito, impossibilità di sola a provvedere il necessario sostentamento ai propri tre bambini ed alla vecchia madre settuagenaria.

5059. — Casingi con sette figli, del quali la maggiore una ragazza sedicenne, degente all'ospedale, ed il padre pure assente da poco tempo, invocano pronto soccorso.

5060. — Vedova con tre bambini, impossibilitata all'abituale lavoro causa seria operazione chirurgica sopportata di recente, chiedendo bisognosa di aiuto.

5061. — Una madre con quattro bambini ed una figlia degente all'ospedale, nella più squallida miseria.

Quando i Reali entreranno a San Rossore. — Ci telegrafano da Pisa, 5, ore 19,55:

I Sovrani saranno a San Rossore per la fine di settembre e per i primi di ottobre. Già cominciano i preparativi per il loro arrivo. Speciali lavori furono eseguiti nella palazzina in riva al mare, dove la Principessina trascorrerà gran parte del giorno durante la permanenza dei Reali a San Rossore.

Il Duca di Genova a Napoli. — Il Duca di Genova è giunto ieri l'altro fra noi dal castello di Agliè Canavese, per partire ieri sera — col diretto delle ore 20,5 — alla volta di Napoli.

Un pellegrinaggio che riparte. — Col treno di mezzogiorno sono giunti ieri da Genova 86 pellegrini francesi che, reduci da Roma, rimpatriano.

Fatto che ebbero il loro *déjeuner* al *Ristorante della Stazione*, questi francesi visitarono nel pomeriggio, la città. Proseguiranno il loro viaggio stanotte, col treno di Modane delle ore 0,40.

Un'alta esecrazione (arca al nostro sindaco. — Il Sultano di Turchia ha conferito di questi giorni al nostro sindaco senatore Frola il Gran cordone dell'Ordine Imperiale del Medjidié.

L'annuncio glie ne venne dato dal capo della missione ottomana, che fu recentemente in Italia, S. E. Chalib-bey, il quale nella lettera di comunicazione rinnovava al sindaco l'espressione di tutta la sua riconoscenza per l'accoglienza avuta nella nostra città.

Il Convegno delle Associazioni giovanili cattoliche. — Alle ore 15 di ieri ebbe luogo nel Collegio San Giuseppe la prima adunanza generale di questo Congresso. Erano presenti monsignor Costantino e monsignor D'Angelo, rappresentante il patriarca di Venezia, il conte d'Harcourt, il canonico Elia, parroco di San Giovanni.

Fra le adesioni venne pure comunicata quella del conte Medolago-Albani, presidente del terzo gruppo dell'Opera dei Congressi.

Aperta poscia la discussione sui temi inscritti all'ordine del giorno, il teologo Demaria riferì sui deliberati della Sezione religiosa del Congresso; il teologo Mariano, parroco di Santa Teresa, riferì sulle scuole di religione; il cav. Pericoli comunicò l'adesione e la benedizione del cardinale Oreglia, a cui il Congresso deliberò di rispondere con un telegramma di ringraziamento; il teologo Chiavero raccomandò ai congressisti la devozione al Santo Bambino di Praga; il canonico Perrone tenne un discorso sulla musica sacra, e infine Favr. Scala disse della poesia che sorge da queste comunicazioni di spiriti ardenti.

Il popolare don Simonetti, di Biella, invitò i congressisti a prendere parte agli esercizi spirituali di Oropa.

Domani, alle 15, molti dei partecipanti faranno una gita a Superga.

Echi di un pranzo. — Non il sindaco di Genola, ma il cav. Eugenio Sarasco, sindaco di Grazzano, che in della qualità di quale membro della commissione amministrativa della società ferroviaria Torino, parlò il saluto al dottor Italo in occasione del banchetto di commiato offertogli dagli amici sabato scorso.

Un automobile di ignota provenienza. — Nel mattino del venerdì si scorse il signor Francesco Canuto, comproprietario di una cascina sita nella borgata Falchera, sullo stradale di Caorgnè, 169, venne pregato da uno sconosciuto di dar ricovero ad un automobile, che, strada facendo, aveva riportato dei guasti che gli impedivano di proseguire il cammino. Il Canuto accondiscese e, a mezzo di un cavallo, il povero veicolo venne condotto nella sua cascina. Là giunti il *chauffeur* disse che non gli sarebbe stato possibile di avere a prestito una bicicletta per recarsi a Torino a chiedere un meccanico. Il Canuto gli concesse la sua, e lo sconosciuto partì e non ricomparve che il giorno dopo in compagnia di un altro individuo, il quale caminò a lungo il veicolo.

Finito l'esame, ripartirono, portando ancora con sè la bicicletta del Canuto, e da quel momento nessuno si fece più vedere. Dopo quattro giorni il Canuto mandò a Torino suo fratello, coll'incarico una rivendita di tabacchi alla Falchera, per avvertire la Questura.

Giunse l'automobile (che è a quattro posti) porta la targa *Bologna 17*; la Questura telegrafò a Bologna per chiedere indicazioni del proprietario.

Dalle ricerche fatte a Bologna è risultato che il N. 17 assegnato al signor Adolfo Muratori; ma, interrogato da un redattore del *Resto del Carlino*, il signor Muratori dichiarò che egli è contrassegnato da detto numero non come proprietario, ma come conducente di automobili. Il che significa che a Bologna un automobile portante quel numero non esiste.

Il giornale bolognese annuncia che il signor Muratori ha preso la decisione di querelarsi, per mezzo dell'avv. Scotti, contro l'individuo che appose all'automobile la scritta « Bologna 17 » qualora venga a cadere nelle mani della Questura.

La Questura, però, non è finora riuscita a scoprire il mistero.

Lo sconosciuto *chauffeur* è un giovane sui 20 anni, alto di statura, bruno, magro e soffre visibilmente dalla gamba sinistra in seguito ad un incidente motociclistico occorsogli. Così almeno disse lui stesso ai Canuto.

Suicidio di un portinaio. — Stamane, alle ore 5,30, in una cantina della casa N. 37 di via Barbaroux, trovarono già cadavere, appiccato ad una fune il portinaio della casa stessa, certo Chiretti Secondo, d'anni 56.

Dopo le formalità di legge, il cadavere venne trasportato alla camera mortuaria del Camposanto generale.

Pare che movente del sciaillo sia una malattia, dal Chiretti ritenuta inguaribile.

Risse, vandalismi e ferimenti. — Verso le ore 20 di ieri quattro individui, i quali avevano trascorsa la giornata bevendo oltre misura, non si sa per quali motivi, vennero tra di loro a risse in via Saluzzo. Dopo una ricambio di male parole e busse, essi e quattro curiosi nell'estrema ressa del momento Cicori Giuseppe, sta al numero 4 di detta via, certo Colla ammazzarono l'avventore in stato di grave ubbriachezza che in cortesia e fraglio all'oscuro con la propria moglie.

I quattro bevitori, rimasti così padroni del campo, senza motivo alcuno e per pura spinta di malvagità, di vandalismo, si portano a commettere vari atti di distruzione, frantumando la porta dell'esercizio, lastre di specchi, tavoli di marmo, sedie, bottiglie, stoviglie e quanto altro loro capitò sotto mano.

Nessuno osò di far cessare quei malviventi di tanta audacia e vandalismo, e quando tutto fu più che finito, e cominciò, ad un leggiero primo che giungesse gli agenti municipali e di P. S.

Più tardi, però, circa verso le ore 22,30, certo Alberto Bartolomeo, d'anni 22, si presentò dal medico di guardia al Municipio per farsi medicare una ferita all'inguine sinistro.

Interrogato dalla provvidenza di tale ferita, l'Alberto dichiarò di averla ricevuta poco prima in via Cigna da uno sconosciuto, e non disse altro riguardo.

Dallo indagini fatte sembra che l'Alberto facesse parte della comitiva, bevibbacchia e che la ferita l'abbia ricevuta da un suo fratello, Domenico, vigilato speciale.

I danni sofferti dall'oste ammontano a 160 lire.

Un grave investimento tramviario. — Ieri mattina, verso le ore 7,50, in corso Principe Eugenio, presso la via Cuneo, un carrettiere tranviario della Società B.-T., Unea del Viale, manovrato da Borio Ernesto, inverti, gettandola a terra, una donna che si trovava in detta Palazzi Giovanna, di anni 51, da Castelnuovo Monferrato, mondariso, sua casa Genova.

Nell'investimento la disgraziata riportò una grave contusione al capo e la frattura della gamba sinistra.

Dopo essere stata soccorsa da pietosi estranei, la povera fu condotta in una vicina farmacia per le più urgenti cure, e quindi al San Giovanni.

Appena avvenuta la disgrazia il macchinista abbandonò il carrello e scomparve.

Il carrettiere disgraziato. — Stamane, verso le ore 9, il carrettiere Monsalvo Angelo, di anni 54, mentre, in condotta di un carro carico di travi e tirato da un cavallo, per corso Vittorio Emanuele II, giunto al crocicchio di detto corso con quello Principe Oddone, il quadrupede, non si sa per quale motivo, si scioglieva e tentò di darsi alla fuga, malgrado il suo lieve peso del carico. Il Monsalvo, naturalmente, tentò con ogni possa di trattenere l'animale, ma disgraziatamente ad un tratto sdrucciolò e cadde, ed una ruota del veicolo gli passò sul braccio sinistro e gliele lo fratturò.

Il poveretto fu tosto soccorso da alcuni astanti e portato, per cura di una guardia municipale, venne condotto, mediante vettura, al San Giovanni, ove fu ricoverato.

E un Matteide? — Ieri, verso le ore 15, mentre *l'Audace* in cui vi erano le Regine ed i loro seguiti passavano per via Corte d'Appello e la folla le acclamava, un individuo, che pai si seppe essere certo Marchiorlo Giovanni, d'anni 36, si pose a gridare ripetutamente: *Viva Caserio!*

Secondi tali grida indignarono il pubblico e potevano dar motivo a spiacevoli incidenti, una guardia daniaria e due o tre cittadini passarono bene di fermare ed arrestare il disturbatore e condurlo in Questura, ove fu trattenuto.

Incendio all'aperto. — Poco prima delle ore 16 di ieri si manifestò il fuoco, non si sa come, ad alcune fascine depositate presso un cancello direzionario delle proprietà Laugier e Lombard, in regione San Vito.

In breve le fiamme si comunicarono all'erba secca ed alle piante vicine e tosto una grande fumnata si elevò al cielo. Ma, accorsi i massari e poco dopo due agenti municipali, fra tutti il fuoco fu spento. Il danno non è grave.

Il lavoro dei ladri. — Ieri, fra le ore 17,30 e le 23, ignoti ladri entrarono nell'abitazione del maresciallo Positano Angelo, in via Santa Chiara, e vi rubarono oggetti d'oro e d'argento ed effetti di vestiario pel complessivo valore di L. 100.

— Il muratore Bosco Gabriele, abitante in piazza Emanuele Filiberto, N. 14, denunziò che ieri sera, fra le ore 20 e le 22, un ignoto ladro entrò nella sua abitazione, mediante la rottura di un vetro dell'uscio, e vi rubò parecchi oggetti d'oro e biancheria pel valore di L. 670 circa.

— Il negoziante Mongiardi Eugenio venne derubato di una bicicletta che aveva momentaneamente lasciata in via Alfieri, N. 9.

— Il proprietario Valla Arturo, mentre si trovava in una carrozza tramviaria in via Garibaldi, venne derubato del portafogli contenente L. 35.

— Lo studente Re Silvano, d'anni 24, di passaggio nella nostra città, denunziò che, recandosi a divertirsi su una panca pubblica sul corso Vittorio Emanuele, venne derubato del portafogli contenente L. 25.

— Lo studente Re Silvano, d'anni 24, di passaggio nella nostra città, denunziò che, recandosi a divertirsi su una panca pubblica sul corso Vittorio Emanuele, venne derubato del portafogli contenente L. 25.

— Il negoziante Mongiardi Eugenio venne derubato di una bicicletta che aveva momentaneamente lasciata in via Alfieri, N. 9.

— Il proprietario Valla Arturo, mentre si trovava in una carrozza tramviaria in via Garibaldi, venne derubato del portafogli contenente L. 35.

Stato Civile di Torino

5 settembre 1904.

NASCITE: 38, cioè maschi 10, femmine 24.

MATRIMONI: Holda Eugenio con Bozzi Caterina — Bolasich Angelo con Avatsoro Francesca — Cuccoparo Francesco con Giorgetti Rosa — Casanova Gerolamo con Cresto Marianna — Gayet Emanuele con Trutteco Luisa.

MORTI: Astrua Margherita n. Gambone, d'anni 53, di Chivasso, agiata, via Pietro Micca, 4.

Clavarino Maddalena (ved.) n. Orivo, id. 75, di Chiavariano, agiata, corso Francia, 54.

Echiapporelli Angela (ved.) n. Miglietti, id. 72, di Occhieppo Inferiore, casal., via Principe d'Acaja, 33.

Rolando Teresa n. Rossi, id. 43, di Pallanza, lavatrice, piazza Gran Madre di Dio, 3.

Fumero Luigi, id. 70, di Fossano, tipografo, via Principe Amedeo, 34.

Demaria Adele n. Savoja, id. 46, di Saint-Geneviève (Francia), casalinga.

Chiava Giuseppina, id. 17, di Torino, sarta.

Giunchi Margherita, id. 23, di Chiusa di Pesio, cas.

Gelin Elisa, id. 46, di Nogaredo Vicentino, contadina.

Beratto Maria id. 54, di Traversella, fantesca.

Malandrino Domenico, id. 83, di Alpignano, rentier.

Cocla Tiburzio, id. 66, di Borgaro, accenditore di pianoforti.

Più 7 minori d'anni uno.

Totale complessivo 15, di cui a domicilio 7, negli ospedali, istituti, ecc. 13. Non residenti in questo Comune 2.

NECROLOGIO.

La morte del consigliere d'Appello cav. Borazzo.

Stamane si sparse improvvisamente nella nostra Curia e nel Foro, sollevando profonda commozione, la notizia della morte del cav. avvocato Giuseppe Borazzo, consigliere anziano della nostra Corte d'Appello, spentosi dopo lunga malattia.

Era magistrato eletto, apprezzato ineccepibilmente così dai colleghi come dagli avvocati per la gran copia di doti pregevoli di carattere ed intelletto.

Presidente d'Assise, situato tra i più severi, acuti e prudenti, doveva dirigere il processo Murri, anche per diritto di anzianità. Ma le sue condizioni precarie di salute l'avevano consigliato, non solo a declinare il difficile incarico, al quale fu poi assunto quell'egregio magistrato che è il cav. Diana, ma a rinunziare per sempre anche al ponderoso seggio presidenziale delle Assise.

Egli fu diligentissimo relatore della causa Gullino, Caldanco e Corinaldi in seconda istanza.

Si spense nel fior degli anni, quando per lui si preannunciava splendida la carriera in quella Curia, di cui fu lustro e lascia in tutti vivo rimpianto di sè.

Venne commemorato stamane in tutte le sedi di giudizio civile o penale.

La morte dell'editore Giuseppe Treves.

Ci telefonano da Milano, 5, ore 15,20:

Stamane, alle 7, moriva quasi improvvisamente nella sua casa, in via Conservatorio, il comm. Giuseppe Treves.

Aveva 75 anni, essendo nato nel 1829, a Trieste, da famiglia torinese.

Egli si è spento in seguito ad un attacco della malattia di cuore, che lo affliggeva da 25 anni.

Nel 1860 era socio del fratello Emilio, della nota Ditta Editrice, ed era sposo alla nota scrittrice Tedeschi, conosciuta sotto il nome di *Cordelia*.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 5 settembre:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 740,0: ore 15: 738,1: ore 21: 738,3.

Stato atmosferico — Ore 9: q. sereno; ore 15: sereno; ore 21: sereno coperto.

Temperatura estrema e mezzi in gradi centesimali:

Minima + 15,4 Massima + 29,0

(Piazza Castello — Valle civica al Forte del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 5: + 31,7

Temperatura minima della notte dal 4 al 5 + 14,6

7 settembre — Il sole sorge alle ore 5, minuti 59, tramonta alle ore 18, minuti 54.

Stazione Termometrica Bordella (Corso Dante):

Temperatura massima del giorno 5: + 24

Temperatura minima della notte dal 5 al 6 + 16

Bollettino Meteorico.

Stazioni italiane	Nelle 24 ore Temperatura max.	min.	Cielo	Stazioni estere	Temperatura
Genova	28.2	19.2	sereno	Pietroburgo	17.0
Milano	27.0	15.8	1/4 cop.	Odessa	—
Brescia	28.8	16.0	1/4 cop.	Amburgo	11.6
Venezia	28.6	15.6	3/4 cop.	Vienna	14.8
Bologna	24.8	17.1	1/4 cop.	Trieste	18.4
Ancona	22.0	17.0	1/2 cop.	Madrid	17.0
Livorno	25.9	15.2	sereno	Alessandria	21.4
Firenze	25.8	12.8	»	Parigi	11.8
Roma	26.8	16.2	»	Nizza	20.0
Bari	22.0	16.2	1/2 cop.	Ginevra	10.9
Napoli	25.7	16.8	sereno	Costantinopoli	21.6
Palermo	28.8	16.8	1/4 cop.	Malta	23.7
Messina	28.2	18.8	1/4 cop.	Tunisi	—
Cagliari	29.6	15.0	sereno		

Un selvaggio omicidio per una questione di tre soldi.

Ci telegrafano da Palermo, 5, ore 7:

Telegrafano da Favara che una scena selvaggia, degna d'altri tempi, si svolse vicinissima all'abitato, destando una grande impressione.

Michele Greco, d'anni 36, aveva lavorato insieme ad altri contadini a vangare la terra. Della divisione della mercede venne incaricato il Greco. Però tre contadini rimasero scontenti, avendo il Greco sottratto in loro danno tre soldi, cioè un soldo di differenza per ciascuno! Ne sorse un diverbio, cessato per l'intervenzione di comuni amici.

Mentre il Greco se ne tornava a casa poco dopo, si vide avvicinato dai tre contadini scontenti, i quali ridomandarono spiegazione della divisione della mercede. La moglie del Greco, quasi intuendo la sventura, pregò il marito di entrare in casa, ma gli altri lo trascinarono fuori.

Arrivati ad un centinaio di metri dall'abitazione, uno di essi lo ferì con un colpo di rivoltella. Il Greco cadde a terra. Allora il secondo dei contadini lo tenne fermo, trafiggendolo a colpi di pugnale, mentre il terzo compagno gli spaccava un colpo alla testa, uccidendolo.

La scena selvaggia era orribile e pietosa: la moglie dello sventurato Greco abbracciava il marito, cercando di difenderlo. Il Greco le spirò fra le braccia. Alle grida della disgraziata accorsero donne, che, inorridite, dallo spettacolo, si gettarono coraggiosamente contro gli assassini, i quali dopo una colluttazione riuscirono però a fuggire, datisi alla campagna.

Per la successione di De Pishve.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 6, ore 9:

Si considera come certa la nomina del senatore Platonow come ministro dell'interno. La pubblicazione della sua nomina è imminente.

ULTIME NOTIZIE

La guerra russo-giapponese.

(Per dispaccio alla Stampa).

La retroguardia russa annientata?

Kuropatkine minacciato di accerchiamento.

Pietroburgo, 10, ore 10,30.

Corre persistente la voce che la retroguardia di Kuropatkine fu quasi annientata dall'artiglieria, e si trova in grave pericolo. Kuropatkine corre il rischio di essere circondato.

Come si effettuò l'aggiramento di Kuroki.

Pietroburgo, 5, ore 23,10.

Un telegramma in data di ieri a provenuto da Yentai, reca notizie sulla ritirata da Liao-Yang.

I russi sgombrarono le posizioni intorno a Liao-Yang la notte del 3, traversando il Taisè e bruciando i ponti dietro di loro. Tuttavia un importante distaccamento russo impediva a Kuroki di raggiungere Yentai. La notizia che Kuroki minacciava la ferrovia a Yentai giunse nel pomeriggio del 31 agosto, e i russi cominciarono a ripiegare, permettendo ai giapponesi di trasportare due batterie e cannoneggiare in linea retta lungo la ferrovia. Durante la notte i carriaggi russi raggiunsero Liao-Yang. Al 2 settembre i russi abbandonarono la posizione principale, che formava un circolo attorno alla città. I carriaggi passarono il fiume alle ore 2.

I giapponesi, con due cannoni, bombardarono la stazione di Liao-Yang, cagionando al nemico numerose perdite. Contemporaneamente la fanteria attaccava le posizioni russe interne, ma fu respinta. Alla sera i giapponesi, che avevano trasportato grossi cannoni, bombardarono la città. I russi resistettero fino alla notte del 3, durante la quale passarono il fiume. Un altro importante distaccamento si recò all'est di Yentai per trattenere Kuroki. Kuroki attaccò, ma fu respinto verso la sinistra. I giapponesi concentrarono una terribile grandine di shrapnels su di un punto, annientando tre compagnie russe. L'artiglieria russa, rinforzata, bombardò la sera la posizione giapponese. Kuroki lanciò all'attacco la sua destra e arrivò a meno di dieci chilometri dalla ferrovia di Yentai, ma fu respinto.

Ieri vi fu soltanto un fuoco intermittente.

Il Governo giapponese ritarda i particolari ufficiali sulla presa di Liao-Yang.

Tokio, 5.

Il quartier generale imperiale non ha fatto alcuna comunicazione, quantunque abbia ricevuto oggi numerosi rapporti ufficiali. Esso attende di poter pubblicare un resoconto ordinato e particolareggiato. Kuropatkine è riuscito a battere in ritirata colla maggior parte del suo esercito, grazie al un accanito combattimento della retroguardia e di distaccamenti di truppe ben disposte sui fianchi. L'interesse del pubblico è concentrato sulle operazioni del generale Kuroki, che venerdì sera e sabato mattina fece una evoluzione ad ovest, allo scopo di aggirare il resto della sinistra russa a Liao-Yang. Tokio è ancora illuminata, e stamane fu celebrato percorrono le vie della città.

Dove si troverebbero le truppe di Linievitch.

Pietroburgo, 5, ore 8,50.

Secondo quanto dichiarano notabilità militari, il generale Linievitch non sarebbe sulla via di Mukden. Tuttavia le spiegazioni che accompagnano questa dichiarazione lasciano supporre che il generale Linievitch abbia inviato parte delle sue truppe in direzione di Mukden e che questo vi stiano attualmente venire.

I giapponesi sono padroni sulla riva destra del Tai-tsè a Liao-Yang e nei dintorni.

La ferrovia tra Liao-Yang e Mukden non è tagliata.

L'ottimismo degli ufficiali russi.

Parigi, 6, ore 10.

Il corrispondente da Pietroburgo dell'*Echo de Paris* telegrafa:

Persistendo le voci pessimiste secondo cui la linea ferroviaria sarebbe tagliata e occupata dai giapponesi fra Liao-Yang e Mukden, mi indussero a dirigermi a qualche alta personalità militare per aver schiarimenti in proposito: ed alle 16 mi diressi al generale Lermoscheff, comandante in capo del servizio delle truppe militari.

— E' egli certo — gli domandai — che la ferrovia sia tagliata fra Liao-Yang e Mukden?

— Iersera ricevetti ancora un telegramma nel cui si informava che la ferrovia funzionava benissimo fra Liao-Yang e Mukden, e suppongo che altrettanto si possa dire oggi.

— Ove si trova Kuropatkine?

— Sempre a Yentai, con la maggior parte delle sue truppe. La nostra ritirata si è effettuata regolarmente. Le truppe giapponesi sono stanche, mentre le nostre ricevono rinforzi. Finora i nemici non hanno tagliata la ferrovia; potrebbero farlo i Honguisi e le intemperie, ma l'interruzione non può durare che per poco tempo. Del resto le strade ferrate non servono ai combattenti, ma ai treni ospedalieri.

— Credete, generale, all'accerchiamento di Mukden e alla scelta di Kurbin per attendervi la lotta definitiva?

— Non conosco il piano segreto di Kuropatkine, ma penso che non abbiamo bisogno di ritirare tanto oltre per tentare un gran colpo.

— A quanto fate salire il numero dei combattenti?

— Noi abbiamo circa 130,000 uomini, ed i nostri nemici più di 250,000 ed un'artiglieria molto più numerosa.

— Siamo sempre in attesa di notizie ufficiali.

— Bisogna avere pazienza, giacchè è inutile il ragguagliare Tokio sui nostri movimenti, pubblicando notizie intempestive; d'altra parte noi vogliamo far conoscere la verità. E soprattutto — conchiuse il generale — non bisogna scoraggiarsi; la campagna proseguirà: ecco tutto.

I russi avrebbero perduto a Liao-Yang 16,000 uomini.

20,000 feriti negli ospedali della Croce Rossa

Parigi, 6, ore 0,30.

Il *Petit Parisien* ha da Pietroburgo:

« Kuropatkine ripiega con tutto l'esercito al nord di Yentai senza accettare combattimento. L'arrivo del Corpo del generale Linievitch nei dintorni di Mukden non è confermato ufficialmente, ma è considerato verosimile. I russi dicono di aver perduto a Liao-Yang 16,000 uomini ed alcuni cannoni di assedio.

« I treni provenienti da Mukden si fermano a dieci verste al nord di Yantai. Vi sono attualmente 20,000 feriti negli ospedali della Croce Rossa. »

Giudizi ottimisti inglesi.

Londra, 6, ore 9.

Parecchi giornali credono che il tentativo principale degli eserciti giapponesi sia fallito.

I telegrammi dei corrispondenti dal teatro della guerra mostrano gli eserciti di Kuropatkine e Kuroki come in atto di eseguire una gran gara di corsa per arrivare prima a Mukden. Ora, dato lo sbilancio dei giapponesi è opinione che essi non potranno arrivare in tempo.

I critici militari biasimano Kuropatkine d'aver atteso troppo a lungo a Liao-Yang e d'aver impegnato una battaglia senza essere sicuro di vincere.

Nessun giornale sembra credere che la Russia voglia abbandonare la lotta cercando avvenga.

Il *Daily News* fa osservare come, ancorchè l'esercito di Kuropatkine resti annientato, la Russia preparerà una nuova campagna.

« Se ci sgriffiterà — dice — e gli Stati Uniti avessero meno 200,000 uomini contro una Potenza inferiore non potrebbero a sottomettersi. La Russia non ha minor orgoglio. Bisogna ricordarsi che le grandi guerre storiche non durarono meno di una trentina d'anni! »

La squadra russa che non parte mai visitata dallo Tzar.

Parigi, 5, ore 9,30.

Telegrafano da Pietroburgo all'*Echo de Paris*:

« L'Imperatore visitò oggi le navi nella rada di Cronstadt. Alle ore 12,30 il granduca Alessio, col ministro Avellane, a bordo del suo *yacht Strela*, comandato dal capitano di seconda Giers, arrivava al molo di Peterhoff, ove il *yacht* imperiale *Alexandra* era sotto pressione. Il tempo era magnifico, il mare azzurro.

« L'Imperatore, accompagnato dall'Imperatrice madre, dal granduca Alessandro-Michele, dal granduca Alessandro (che, per abitudine, viene ancora chiamato Granduca ereditario), dal granduca Michaelovitch, dalla granduchessa Zenia, montò nel suo *yacht* col granduca Alessio ed il ministro Avellane.

« L'*Alessandra* si diresse verso Cronstadt ed entrò subito nel porto interno, ove l'Imperatore è ricevuto dagli ammiragli Zirlaff e Wassilago.

« L'Imperatore visita particolarmente l'*Orel*, accolto dagli urrah degli equipaggi.

« La parte più interessante fu l'ovazione dei sottomarini comparsi in America e che partirono colla squadra di Rojestvensky.

« Quindi l'Imperatore col seguito rimontò sull'*Alessandra*, che ricevette l'ordine di fare un giro attorno alla seconda squadra del Pacifico.

« Tutti i bastimenti sono disposti nella rada a pura una fila sola. Gli equipaggi rispondono al « Buon giorno connilitoni! » dell'Imperatore, gridando: « Auguriamo buona salute a Vostra Maestà! »

« Il *yacht* ha issato solamente una piccola bandiera e non la stendardo imperiale; quindi nessun colpo di cannone durante la passeggiata dell'Imperatore, a dire semplice passeggiata, perchè la gran rivista avrà luogo solo fra otto giorni.

« La squadra dove partire fra una decina di giorni; alcuni affermano sabato prossimo, ma ritengo che ciò sia impossibile.

« Alle 6 l'Imperatore rientra a Peterhoff, mentre il granduca Alessio sbarcava al ponte Nicolò sulla Neva, ed Avellane, sceso una scialuppa, proseguiva verso la sede dell'Ammiragliato.

« L'opinione delle persone competenti si è che la squadra ha un aspetto superbo.

« Essa si comporrà delle corazzate *Knjaz, Suvarow, Borodin, Imperatore Alessandro III, Navarin, Sissi, Oslabbia*, degli incrociatori *Svietlana, Aurora, Dmitri Donskoi, Alziaza* ed *Ammiraglio Nachimow*.

« La squadra stazionerà al largo di Algeri e ritornerà in Russia se Port Arthur sarà caduto in mano dei giapponesi prima del suo arrivo nel Pacifico. »

Una nuova Divisione giapponese sbarcata a Dalny.

Un generale giapponese ferito.

Londra, 6, ore 8,36.

Il *Daily Telegraph* ha da Ce-fu, 5:

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese

(77)

Vendetta d'oltre tomba

GRAN ROMANZO INEDITO

di ROBERT DE LEPINAY

Alla risposta di Giorgio succedette un silenzio di qualche minuto. L'assiduità del conte in casa della signora Roubayrolles non sorprendeva nessuno, perchè il suo progetto di matrimonio con la bella vedova era divenuto quasi pubblico..... Per dire il vero quel progetto non aveva incontrato ancora nessuna obbiezione precisa da parte della madre e della sorella di Maurizio; era un matrimonio che aveva per sè tutte le considerazioni di convenienza e contro il quale non potevasi trovare nulla di formale da inalberare. Tuttavia era evidente che la signora de Mortillet e sua figlia non parlavano di quel progetto con piacere. Certo, conoscendo come soltanto Valentina per una signora molto brillante e molto elegante, non potevano vedere in quel matrimonio nulla che fosse di natura da spaventarle o da urtarle; ma c'era, all'infuori di quell'apprezzamento, un'antipatia istintiva, cui esse non potevano vincere.

Ecco perchè, imbarazzato per manifestare quel sentimento in presenza di Giorgio Roubayrolles e di Giorgina, esse si tacevano, e quel riguardo, un grande riserbo.

Il nonno notò quel riserbo, e spontaneamente mutò discorso.

— E i suoi amabili fratelli, signorina? — domandò a Germana Berthier. — Il ragguardevole l'arte li hanno dunque ripresi?

La fanciulla si rivolse verso la contessa de Mortillet.

— Oh! i miei fratelli — disse — sono due storditi che mi fanno vergognosa..... Essi abusano dell'affezione delle nostre buone amiche per comportarsi qui con una libertà..... Ma come si fa a non prendere a Chartrelles la cattiva abitudine di considerarsi veramente come in casa propria?..... I miei fratelli vanno e vengono, approfittano del menomo pretesto per ritornare, per installarsi qui per quattro o cinque giorni, per riposare e trapanare senza soggezione. La contessa de Mortillet ha così ben dimostrato anche a loro che possono considerarsi di casa qui che non so davvero se non hanno finito per essere assolutamente convinti.....

— Germana, — disse la contessa, dandole gentilmente un buffetto sulla guancia, — se tu continui, sarai sgridata..... Il solo merito del nostro povero Chartrelles è di poterci riunire il più lungo tempo ed il più sovente possibile le persone che la stupida enigma della vita separava altrove..... Se può essere, per qualche ora, per qualche giorno, la casa della felicità noi siamo soddisfatte e non vogliamo guastare la nostra gioia, mia cara Germana.....

E dirigendosi quindi al nonno:

— Speriamo bene — soggiunse — che, poichè ci hanno lasciate Giorgina sinora, ce la lasceranno sino alla fine della stagione..... La cara bambina aveva un tal bisogno di questo soggiorno qui che non può che guadagnarci prolungandolo. Sarebbe una crudeltà farla ritornare ora a Parigi.

— Per parte mia — rispose Giorgio Roubayrolles — io dichiaro di abdicare ogni autorità di zio nelle sue mani, signora..... Ella ha già adottata la mia Giorgina..... Non ho più alcun diritto da far valere su lei, se non di venire a riprenderla quand'ella se la darà.

— Non abbiamo dunque più da temere che della signora Roubayrolles..... Ma qualora quella signora ci lasciasse ascultamente a riprenderci la nostra gentile Giorgina, ricorreremmo a lei, signore.....

— A me?.....

— Ma sì..... E siamo sicure che ella non si farebbe troppo pregare per intercedere.

— Oh! in quel caso, signore, credo che non sarò utile a nulla..... La mia influenza sulla signora Roubayrolles è talmente mediocre, direi quasi nulla.....

— Ebbene! — esclamò Giorgina. — Ho preso su me di scrivere a mia madre..... E ingenuamente ho presentita l'offerta delle nostre buone amiche..... Parlai della mia salute, della bella vita tranquilla che conduco qui..... E credo che mia madre mi permetterà di rimanere qui, come l'ha pregata..... sino..... alla fine della stagione.....

— Brava! — disse Lorenza battendo le mani. — Brava Giorgina!..... Era dunque per scrivere quella famosa lettera che ti sei rinchiusa nella tua camera ieri, per tutto il pomeriggio?... Ero un po' in collera con te che ci hai lasciate sole, Germana ed io, per la passeggiata..... Ma ora ti perdono.....

E la gentil fanciulla abbracciò e baciò la sua amica.

— Una cosa pervata da Giorgina, anche quando quella cosa è la sua, — disse la contessa, — non può che essere già finita, e sono sicura che la signora Roubayrolles ci lascierà sua figlia..... Se non avessi temuto di essere indiscreta, — soggiunse l'amabile signora, — avrei ben pregato la signora Roubayrolles di venire a constatare essa stessa come l'aria del nostro paese ha giovato alla sua Giorgina..... Ma le so così presa dai suoi doveri mondani..... E non credo che ella possa disporre facilmente di una settimana a profitto della nostra società..... un po' rustica.....

Ciò fu detto con una certa freddezza e senza grande convinzione..... Certo la presenza della brillante, dell'elegante signora Roubayrolles in mezzo a quel semplice e calmo ambiente di Chartrelles avrebbe portato un turbamento da nessuno desiderato.

Lorenza si era alzata.

— Non hai voluto venire ieri alle Aubrives — disse ella a Giorgina — e noi non abbiamo voluto andarci senza di te..... Vogliamo farla oggi, con mio zio, quella bella passeggiata? Faremo attaccare la carretta e la mamma vorrà anche lei.....

Per la prima volta, udendo parlare Lorenza, Giorgio Roubayrolles provò una singolare sensazione. Non aveva ancora fatto grande attenzione alla signorina de Mortillet; ora, siccome ella, parlando, aveva fissato lo sguardo su lui, egli aveva risentito una commozione strana incrociando col suo lo sguardo di lei.

Maggiore d'età di Giorgina, Lorenza de Mortillet aveva una fisionomia molto attraente, un carattere un po' strano di bellezza energica e romantica.

Giorgio guardò attentamente, quel giorno, la sorella di Maurizio, e credette scorgervi che era da lei guardato colla medesima attenzione.

Quell'incontro di sguardi aveva avuto la durata di un baleno, ma in esso c'era stata un'intensità sorprendente di scambio d'impressioni vive e profonde.

. . . . . .

La grande carretta, alla quale erano stati attaccati due robusti cavalli, portò gli ospiti della contessa de Mortillet, a traverso ai più bei luoghi dei dintorni, sino alla Aubrives, mèta dell'escursione. Non si fece ritorno al castello che verso sera.

Attraversando Rontières, ultima tappa avanti di giungere a Mastrelles, le fanciulle, un po' annoiate della loro lunga immobilità nella vettura, espressero il desiderio di fare il rimanente del cammino a piedi. Giorgio Roubayrolles s'offrì per accompagnarle, e tutti acconsentirono, eccetto la contessa de Mortillet, che proseguì in carrozza.

Germana e Lorenza s'avviarono prime, liete di correre in libertà su quella bella strada deserta, sotto gli ultimi raggi del tramonto.

Giorgina rimase indietro, camminando più lentamente, a braccio dello zio.

Il nonno era rimasto, a suo malgrado, tutto il pomeriggio sotto il colpo dell'impressione risentita un po' avanti la partenza. Non poteva scacciare dalla sua mente il ricordo dello sguardo singolare che aveva involontariamente, quasi inconsciamente, scambiato colla signorina de Mortillet.

Era assurdo, non aveva nessuna ragione, e tuttavia non riusciva a liberarsi di quella vaga e turbante ossessione. Durante la passeggiata egli si era, a suo malgrado, osservato e aveva difeso contro quella ossessione che poco a poco lo assorbiva e già lo spaventava. Evitava d'incontrare lo sguardo di Lorenza e gli pareva che la fanciulla facesse come lui..... Ma che cosa era dunque avvenuto fra loro? Che cosa poteva essere? Qual simpatia, qual magnetismo, quale attrazione inconcepibile li aveva spinti a guardarsi a quel modo? E per qual fenomeno quello sguardo di un attimo appena aveva potuto contenere tutto un mondo di pensieri confusi, di sentimenti oscuri, di sensazioni strane e nuove?

Non era senza intenzione che nel momento in cui Germana e Lorenza si erano avviate per la strada egli aveva rallentato il passo per rimanere un po' indietro e solo con Giorgina.

Avrà dunque veramente paura di un nuovo sguardo della signorina De Mortillet? Avrà paura di trovarsi presso di lei, a contatto con lei? Avrà dunque paura di lei? Ma perchè?

Un momento aveva pensato di distrarsi da quella inspiegabile preoccupazione conversando con sua nipote, ascoltando il grazioso chiacchierio della cara bambina. Vano calcolo! Fu ben peggio quando Giorgina, deliberatamente, parlò.

(Continua).

500 Cartoline Illustrate L. 2,25

500 cartoline non platine, bambini, gruppi, teste di donne lagnano L. 2,25.

Dal piccolo campione assortite 100 qualità diverse, 50 autocromia colorate, 900 fini assortiti colore naturale con ora di molto ricavo (indicare se desiderano anche immagini sacre) L. 3,150.

Aggiungere L. 0,50 per il trasporto di ogni 50 e L. 1,00 ogni 1000. Catalogo gratis a richiesta.

Dirigere le richieste col relativo importo alla PRIMARIA PRIMA CASA DI LIQUIDAZIONE PERMANENTE

Michele de Clemente

Corso Magenta, 10 MILANO. 12650M

Per sole L. 5

spedisconsi franco di porto metri 100 (m. 50 tappezzeria in carta, bordura relativo sufficiente per tappezzare vestibolo locale. Disegni splendidi. Gratis campioni e programmi a richiesta.

F. A. COLOMBO
Corso Genova, 20, Milano.

INDISPENSABILIZZATORE

A. BETTMANN

Chirurgo-Dentista Americano
23 - Corso Oporto - 23
TORINO. 116
Dentiere ultimo sistema

COMPRESSE GASES

Istituto stabilito da 45 anni per le Vie Urinarie L. Cal
BONAVIA-NEGRI - BOLOGNA
Opposte in tutte le Farmacie.

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree massimi, articoli utili per Signore delicate alla rinomate Case mondiali. Per catalogo in busta chiusa mandare francobollo cent. 20 ad IGIENE, Casella postale 480, Milano. Medici prezzi, assoluta segretezza.
6910 M

Specialità PACELLI - Livorno

Catarro gastro-intestinale dolori e bruciori di stomaco si guariscono con la CHINA PACELLI EFFERVESCENTE. Vasetto L. 1,50 e 2,75 franco posta L. 1,75 e 2,25.

La nevrastenia (esaurimento nervoso) si guarisce con le PILLOLE PACELLI ANTINEVRASTENICHE - Flacone L. 2,50 franco per posta L. 2,65.

Capelli belli ondulati, lucidi, ravvenenti, si ottengono con la POMATA PACELLI. - Vasetto L. 0,70 franco per posta L. 0,85.

La guarigione garantita ed in breve tempo, della **pienezza, pallidezza nel volto**, si ottiene col FERRO PACELLI. Signò prendere in ogni stagione senza lavoro. - Flacone L. 2,50 franco per posta L. 2,65.

Vendonsi in tutte le Farmacie. 7920F

Levatrice maestra

Accanto Agnese, via Stampatori, n. 5, Torino. Pensione gestanti L. 2,50 in più. c 11716

VINI Bui e da pasto chiedere listino Antonio Revello, Alba (Piemonte). c 11889

GABINETTO MAGNETICO TORINO via Lagrange, n. 37, piano 1°. La Somnambula di Consulti di malattie curabili, di prenotanza e di corrispondenza. c 12677

Via Finanze, 8 vendesi base argento, giulio e Polizze Monte di Pietà.

LEVATRICE

Maestra Brignoli. — Pensione, assistenza, segreto, palazzina e giardino cintato. Strada antica Rivoli, 11, fuori Barr. Fr.cia. 121

IL GOVERNO DEL RE ha decretato all' ISCHIROGENO (RIGENERATORE DELLE FORZE) DI FAMA MONDIALE

la inscrizione nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO

e la incontestabile esperienza clinica, per gli effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, in modo assoluto, ha dichiarato l'ISCHIROGENO

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

L'ISCHIROGENO riconfermato dalla Scienza, come leggesi nel Trattato Ufficiale di Materia Medica e Terapeutica dell'Illustre Prof. Chirone, riesce efficacissimo nelle maggiori infermità, tanto che Medici e Scienziati lo usano nelle proprie sofferenze, anche perchè l'unico perfettamente tollerato in tutte le stagioni.

RINFRANCA e CONSERVA le FORZE nella SPOSSATEZZA dell'ESTATE

Guarisce: *Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Polluzioni - Spermatorrea - Impotenza - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Cistremia - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze acute e croniche.*

1 Bott. costa L. 3 - per post. L. 3,30 - 4 bott. L. 12 - Bott. monstre per posta L. 13, anticipate. All'Estero spese in più secondo i diversi Stati. Si vende in tutto il mondo. Unico autore e preparatore: **Cav. Onorato Battista**
FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI, Corso Umberto I.° N.° 119, palazzo proprio - Succursale: Via Cavone a Piazza Dante 241-242 - Importanti opuscoli si spediscono gratis dietro semplice biglietto da visita.

Indirizzare le richieste al Cav. ONORATO BATTISTA - NAPOLI - Corso Umberto I. N.° 119, palazzo proprio

Concessionari esclusivi: Per la repubblica Argentina, Uruguay e Paraguay, CARLOS SOLLINGER - Buenos Ayres, Calle Cangallo 1744. Per gli Stati Uniti dell'America del Nord e Canadà - ASSELTA & C.° - New-York: 328 Broome Street angolo di Mulberry. Per l'Austria Ungheria - MARIO LANG - Trieste, Piazza del Sale N.1

Badare alla marca speciale di fabbrica, contrassegnata, la quale munita del ritratto dell'autore è applicata sui cartonaggio, che protegge la bottiglia per garantirla contro le sostituzioni e le falsificazioni

Vendita di cavalli riformati

Il giorno 12 corrente, alle ore 8,30, in Torino, sotto il fabbricato Pietro Micca (via Cernaia) saranno venduti all'asta colle norme dell'avviso 3 settembre 1901, n. 22 cavalli di riforma, del 1° reggimento artiglieria. c 12547

Venaria Reale, 3 sett. 1901.
Il Segretario del Consiglio
REBELLA.

Sig. Del Frassino ritiri lettere piacenti fermo posta, indirizzate al suo vero nome. P. E. c 12535

Torquato Tasso, Scriani 24, 26 agosto! Non le pare corrispondenza Sig.? Annulliamoci finalmente appuntamento. Oggi, 4, ricevo lettera. Voglio vederti; soffro acerbamente. Ti amo da morirne. c 12556

Vendesi d'occasione

a prezzo convenientissimo macchina, produzione Kg. 7000 circa ghiaccio al giorno in blocchi da Kg. 60 ciascuno, sistema americano De La Vergne a compressione d'ammoniaca. — Rivolgersi via Appia, 96, Roma. 12199 R

Lina C. Moncal... Prego ripetere lettera fermo posta Moncal.... **Roberto.** c 12539

LA DITTA

Canepa Picasso e Campi di Genova

molto bene introdotta presso Esercitanti, Liquoristi, Caffè Hôtels, ecc., desidera rappresentare per la Liguria buona Fabbrica Vermouth. Ottime referenze. 12515 G

Impressionantissimo lungo silenzio, vivo in un'ansia febbrile. Come sta? Mi scrivi dandomi la tanto desiata buona dell'arrivo. Fremo dalla passione e penso che nel mio povero cuore alberga il sentimento puro e sincero di un affetto ingigantitomi da Lei che con la sua bella incantatrice seppe così profondamente affascinarmi. Infocati.
S. D. N.

Matrimonio

Giovine conte, ufficiale nel R. Esercito, amante vita famigliare, cerca e con gentile, e giusta per felicità reciproca. — Scrivere signora « Pugnante » fermo posta, Torino. c12520

Treffle. Perdonami, spiegherò ricordi cattivaccia? triste. Vivo desiderio riabbracciarti; ridonami felicità, due spelate righe, distruggerò, vuoi? anima mia. Sovviemmi, ardentissimi..... c 12564

Macchine da cucire

(Singer sistema)

a pedale garantite. Chi ne ha fatto acquisto è entusiasta.

Prezzo L. 65.

Dirigersi alla Casa 12569M
MICHELE DE CLEMENTE
Corso Magenta, 10 - Milano.

Intelia. Quale mutamento! bisogno assolutissimo..... non merito tanta carineria! Scongiuroti mantenere promessa per..... c 12561

Vendesi d'occasione

Facciata Negozio

completa m. 8×4 legno noce, come nuova, serrandola in ferro ondulato. Rivolgersi Cappelleria Enrico Chiappe, via S. Secondo, 15. c 12570

Signora

giovane, bella incontrerebbe matrimonio con signora d'età bene agiata, vedova o con figli. Scrivere fermo posta, Torino 125 c 12554

Cercasi subito abile

Lavorante modista

Rivolgersi: Modo, via Nizza, 3. c 12547

Premiata fabbrica di **G. PISTONO**

CASSE-FORTI

Torino, via Pietro Micca, 17, Milano, via Sant'Agnese, 4. 90

Non più capelli bianchi - effetto sorprendente

L'Acqua ANTICANIZIE - MIGONE

RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI

AI CAPELLI BIANCHI IL COLORE PRIMITIVO

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C. — Milano.

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli e alla barba il colore primitivo, la freschezza e la bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra Acqua Anticanizie mi bastò ed ora non ho più un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.
Pedrani Enrico.

Costa L. 4 la bottiglia, cent. 50 in più per spedizione — Due bottiglie L. 8 — Tre bottiglie L. 11 franche di porto da tutti i

Parrucchieri, Droghieri e Farmacisti.

Deposito generale MIGONE e C. — Milano, Via Torino, 12.

CITTÀ DI TORINO

Avviso di seguita aggiudicazione e di scadenza di fatali

Venne aggiudicata l'impresa per l'appalto della costruzione della strada di circonvallazione oltre Po tra la via della Brocca e la barriera di Piacenza, mediante l'offerto ribasso di L. 1,30 0/0 sul suo importo calcolato in L. 150,000, che venne così a ridursi a L. 148,050.

Il tempo utile (fatali per presentare al Civico Ufficio legale offerta di ribasso non inferiore al vigesimo sul prezzo di aggiudicazione scade (stante l'abbreviazione dei termini) alle ore 11 di martedì 15 settembre 1901. 12508

*** ANTALGOS ***

Con questo recentissimo e ben studiato preparato terapeutico si vincono in brevissimo tempo le più atroci NEVRALGIE ed in modo speciale le EMICRANIE ribelli.

Deposito generale presso la Farmacia SCHIAPPARELLI Piazza San Giovanni, **Torino**. Prezzo L. 2,50 la scatola. Vendesi nelle principali Farmacie del Regno. 4716

DA VENDERE

casseggiato civile, fondi vini, morti, appartamenti e vecchio avviatissimo esercizio Caffè Ristorante, Biglierdo, Liquoreria, Confetteria e commercio vini. — Rivolg. S. Mark, Mastechiare d'Asti, oppure Fratelli Florio, Asti. 12158

Alloggi signorili

grandi e piccoli, casa nuova costruzione, riscaldamento termosifone, luce elettrica, acqua potabile e diramazione gas, affittansi per il 1° ottobre prossimo in corso Principe Oddone, n. 41. c 12237

DUE CAMERE

eleganti, mobiliate, piano nobile vista incantevole, gas, caloriferi, ingresso libero. Via Lungo Po, 4, Torino. c 12414

Affittasi

grandioso locale uso magazzino da 100 a 600 mq., con cortile. Rivolgersi in via Rivarolo, 8. c 12127

Casa da vendere

Detta Casa Bruciata, 124, Reaglie. Interesse garantito 5 0/0. c 12394

Affittasi

anche subito, in via San Donato, 7, p. 2°, **alloggio di 8 membri** con vista in via San Donato. Ballo ed in giardino, comodità moderne. Visibile a tutte le ore. c 12446

Pollone

Vendesi bella campagna. — Riv. ing. **C. Valerio**, Via Stampatori, 21, Torino. c 11674

D'affittare mobiliate, 2° P.

Diversi alloggi nel centro di Torino, di due, tre, quattro e cinque camere, al prezzo di L. 40, 50 e 80, con tutte le comodità. — Rivolgersi via Alfieri, 22, Barberia. c 12455

Cercasi subito

alloggio 6 o 8 vani, posizione centrale, fitto circa L. 1000, possibilmente 1.o o 2.o piano. — Scrivere R. S. 29, posta. c 12446

SI DOMANDA

buon operaio calderaio per tutto l'anno a Mentone (Francia). — Scrivere **Tosselli**, fumista a Mentone. c 12376

Cercansi provetti sarti aggiuntori da donna. — Scrivere Cassetta 88, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 12421

Cercasi subito

giovane apprendista con bella calligrafia, licenza tecnica. — Scrivere, casa 58, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 12503

Appello al Popolo

Anche durante la vecchiaia, voi potete provare il vigore della gioventù, col suo cuore brillante, il passo elastico, il suo coraggio e la sua energia instancabile. Voi potete liberarvi dalle malattie e dalle sofferenze e schermirvi della vostra età.

Ecco una fonte di eterna gioventù, e voi non avete che a stendere la mano e servirvene. Voi potete bene fino a che il vostro cuore esulti di gioia e voi proclamerete ciò con tutta la vostra forza, come hanno fatto gli altri. Al pari dei giganti di altri tempi, voi potrete trovarvi ad ottant'anni nella primavera della vita, forti, vigorosi e pieni di giovanile entusiasmo.

Signor Dottor Maclaughlin,

Mi trovo in dovere di dirle che ho ottenuto dei buoni risultati col suo ELECTRO-VIGOR dopo un mese di applicazione. I disordini degli organi genitali che mi producevano dei dolori acuti sono completamente scomparsi.

Anche riguardo al mio male alle reni, che per giorno, stato dei miglioramenti: ho acquistato molto tempo soffrivo, le dirò che giorno stato l'antica forza, ho ripreso nuovamente il mio lavoro, mentre prima ne ero impossibilitato, insomma mi sento interamente cambiato.

Dopo quattro anni che consultiere invano parecchi medici, ho speso tanto denaro in medicine, senza alcun risultato; finalmente la fortuna volle che io conoscessi il suo ELECTRO-VIGOR, che è la mano di Dio per i sofferenti.

Mi faccio un dovere di coscienza di raccomandarlo a tutte le persone che soffrono o disperano di trovare il rimedio per il loro male. L'autorizzo, egregio, signor dottore a dare alla mia lettera la debita pubblicità, considerandolom il di lei cliente rispettoso e riconoscente. L. GIOVANNI CAPRIOLO
0 Boulevard Gouchard (St.-Charles) Marsiglia

Sentirai giovani vuol dire essere. La gioventù è la forza. Se voi possedete la forza voi potete schermirvi degli anni. Il mio ELECTRO-VIGOR riscalderà il vostro cuore e riempirà il vostro corpo d'un fuoco di gioventù. Esso conferirà flessibilità le vostre articolazioni e darà elasticità alle vostre gambe. Esso vi darà la felicità e la gioia del vigore giovanile.

Egregio Signor Dottor MACLAUGHLIN,

Non trovo parole abbastanza per esprimere la mia riconoscenza per la perfetta guarigione ottenuta facendo la cura dal di lei ELECTRO-VIGOR. Dal mese di settembre mi trovavo affetto da artriti e reumatismi che mi producevano gonfiori ai piedi, dolori nelle giunture, e fortissimi dolori alle reni, alla schiena, stanchezza generale, tanto al mattino quando mi alzavo, tanto alla sera che mi coricavo.

Insomma non sapevo più cosa fare, avendone provato di tutti i colori. Quando lessi del di lei rimedio, volli provarlo, come feci, però dubitando, non essendomi alcuna che l'avesse provato. Ora da o tre mesi di assidua cura, eccomi ritornato alla mia normale, guarito perfettamente in merito al di lei ELECTRO-VIGOR.

Pubblichi pure questa mia, che servirà ad insegnare agli ammalati il di lui rimedio meraviglioso. Mille distinti saluti e mille ringraziamenti per la salute ottenuta.
Distintamente la riverisco
SALDINI PAOLO
Via Trotti, n. 45, Alessandria

Cosa diranno gli scettici di tali prove? Lettere come quelle che noi riceviamo convinceranno anche il medico più retrogrado, ed egli non potrà trovare miglior rimedio che la cura fisica. Datemi un uomo che abbia dolori alla schiena, dolori acuti ai muscoli e nelle articolazioni, dolori intermittenti alle spalle, al petto ed al costato, che abbia la sciatica alle anche, la lombaggine, reumatismi e qualsiasi altra sofferenza o dolore, ed il mio ELECTRO-VIGOR spanderà un fluido di vita nel suo corpo sofferente e farà sparire tutte le apparenze di dolore. *Nessuna sofferenza può resistere all'impiego dell'ELECTRO-VIGOR.* Esso vale tanto per le donne come per gli uomini. Portato durante il sonno non può causare disturbo qualsiasi. Si sente la corrente dolce, calda e costante spandersi, ma senza che ferisca o bruci, come le cinture di vecchio sistema. Venite a vedere quest'apparecchio meraviglioso, se potete, e provate la sua forza. Se non potete venire, chiedete il mio magnifico libro illustrato, pieno di cose che uomini e donne leggeranno volentieri, se desiderano diventare forti.

D.r M. C. MACLAUGHLIN GALLERIA VITTORIO EMANUELE II - MILANO
Entrata via Ugo Foscolo, 9

Se voi avete acquistata una batteria di vecchio modello della quale non potete ricavare beneficio alcuno, io vi consiglio di provare come l'Electro-Vigor le sia superiore e prenderò in cambio la vostra vecchia batteria. — L'Electro-Vigor si porta sul corpo e guarisce durante il sonno. Nessun altro apparecchio può applicarsi in tal modo. L'Electro-Vigor dà una corrente dolce e benefica che raddolcisce e calma i nervi e diffonde una nuova vita negli organi deboli mentre voi dormite. Questa corrente non rassomiglia punto alla scossa mordente ed irritante che voi ricevete da una batteria elettrica. Portateci la vostra vecchia batteria, se ne avete, e prendete un Electro-Vigor.

I denari spesi in pubblicità rendono il cento per cento.

DISTINTO GIOVANE proprietario negozio e laboratorio d'arte desidera conoscere signorina con dote L. 10 a 15 mila, scopo matrimonio. Scrivere alla casella postale, 202, Torino. c 12234

PANCONI DI PLATANO

da vendere in Vergnasco, mc. 12 circa a peso ed a misura. Rivolg. ivi a Negro Michele, falegname. c 12548

Si. Una parola, un saluto almeno, pegoli. Che mai feci per meritare così? Pensato tanto, ma tremo! Sempre tecoaverandoti. c 12559

RITRATTI

inalterabili, in porcellana **per CIMITERO** c 11672 — Prezzi senza concorrenza — Smalto grafia, via Garibaldi, 5.

Amore. Ritorna lassù molto triste: quanti ricordi rievocati! L'occhio smarrito, stanco dalla vana ricerca, lacrima. Dei momenti, vedi, tremo. Aiutami. Tuo. 12500

Maestra Levatrice

Orecchi Innocenti tiene pensione per partorienti. Prezzi miti. — Via Berthis, 4, p. I.o. Torino.

EUREKA 1004

Il Re degli Smacchiatori

Brevetto del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, 14 gennaio 1898, N. 48520-486. — L'unico Premiato all'Esposizione Generale Italiana di Torino.

L'EUREKA è di facile applicazione - toglie perfettamente qualsiasi macchia sugli abiti, cappelli, nastri, biancheria, tappeti, panni da pigiadoe, ecc., ecc., senza deteriorare nè alterare i colori delicati dei tessuti.

Migliaia di certificati di Corpi d'Armata, Municipii, Guardie di finanza, ecc.

Un flacone grande costa Lire UNA

Si spedisce 1 flacone per L. 1,50
» 3 flaconi » » 3,50
» 6 » » » 6,50
Franco di porto e imballaggio in Italia.

Indirizzare gli ordini al *Premiato*
LABORATORIO Chimico OROSI
12, Via Felice Casati, MILANO.

Depositi: TORINO, *Manfredi* — GENOVA, *Ved. Canevaro*, e dai principali droghieri.

— Un abito nuovo? avete certo delle rendite!
— E' il primo che prelevai dalla massa e dopo tre anni che lo indosso è sempre nuovo, grazie all'**EUREKA, Smacchiatore Orosi** che uso. 10124M

NON USATE PIÙ POMATE

nè unguenti, nè saponi medicinali perchè sono vecchie formule non più adatte ai tempi moderni!

USATE LA

Lugolina

meraviglioso rimedio composto di vegetali indiani, senza grasso nè odore, invenzione americana del dottor *Edoardo Franco*. Con un solo *flacone* vedrete subito l'efficacia in qualunque malattia della pelle, rughe precoci della vecchiaia, goloni, screpolature, piaghe, erpeti, pruriti, tigna, scottature, sudori ai piedi, bruciore alle cosce, malattie segrete, malattie uterine e qualunque erpetismo. — Trovasi in tutte le farmacie. Flac. piccolo L. 1,50. Flac. doppio L. 2,50.

Depositari locali a Torino: Farmacia COOPERATIVA, piazza Paleocapa - Farmacia TARICCO, piazza San Carlo; PAGLIERI & ALMASIO.

3428 M

L. GIACOSA & C.IA
ARMI E ARTICOLI PER CACCIA
SPEDISCE CATALOGO ILLUSTRATO GRATIS
TORINO - Via Ospedale, 40 - TORINO

LICEO GINNASIO SAN GIUSEPPE

Torino — Via Cotto, 42 — Torino.
Scuola tecnica — Istituto tecnico, Convitto e Semiconvitto — Apertura dei Corsi di Riparazione in agosto. 9996

CHIVASSO COLLEGI: CIVICO e RAMOINO
R. Ginnasio - R. Scuola Tecnica

Elementari interne gratuite - Corsi regolari e accelerati di Liceo - Ginnasio - Scuola Tecnica. c 11104 *Rettore:* Prof. dott. G. S. RAMOINO.

Convitto Civico di Cherasco.

Scuole elementari - Ginnasio pareggiato - Liceo privato. - Pensione mitissima. Aperto durante le vacanze. c 11137

Sindaco: Ieberi. *Rettore:* Tenente Bongiovanni.

PENSIONATO EDUCATIVO per Studenti

Via Botero, 8, Torino. Speciale per giovanetti di civili condizioni, che preferiscano la vita di famiglia al Collegio. — Assistenza continua - Ripetizioni interne. - Ammissioni limitate a dieci. — Programmi dal *Professore* COSSA. 121

ELETTRICITÀ

La Società Nazionale delle Officine di Savigliano.

Direzione in Torino, via Venti Settembre, n. 40

costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tramvie e ferrovie, per gru convertoli e per trasmettere il movimento a macchine, utensili, pompe centrifughe, ecc. 203

CASSE-FORTI
INCOMBUSTIBILI
G. POESIO
Sistema speciale brevettato. 108
Fabbriche: Corso Princ. Oddone, 19, Torino.
Depositi: Via Roma, 4

G. CAUDANO & C. - TORINO Piazza Carlo Felice N. 10

TOSATRICE PER CAPELLI di non facile e garantito. Tutti possono usarla senza difficoltà e pericolo di far male. Economia nella famiglia. Taglia i capelli a tre altezze.

Senza rialzi taglia a 3 mm altezza - cad. L. 4,00
Con 1 rialzo » 3 e 7 » » » 4,75
Con 2 rialzi » 5, 7 e 9 » » » 5,50
Modello per barba doppi fori, taglia a 1 mm. » 4,75

Spedizione franca di porto a chi manda l'importo anticipato. — Tosatrici d'ogni sistema per uso di famiglia e pensione. — Pezzi di ricambio e riparazioni.